

# Lo Sguardo

L'ORTESE Carapelle | Ortona | Orta Nova | Stornara | Stornarella

## sui 5 Reali siti



L'Unire Accademia di umanità



Umberto Di Michele, di nuovo Sindaco di Carapelle



L'ANPI di Orta Nova



25 Aprile ad Orta Nova



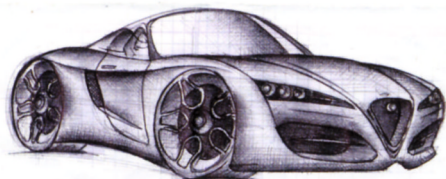
L'Unire dei 5 Reali siti incontra quella di Andria



Stornara avvia il gemellaggio con Procida



**OFFICINA MARTINELLI VITO**  
CENTRO REVISIONI VEICOLI FINO A 35 QT



**REVISIONE MOTO PNEUMATICI**  
**PROGRAMMAZIONE CENTRALINE**  
**DIAGNOSI COMPUTERIZZATE**

Via M. Di Pergola (zona Pip)  
71045 Orta Nova (Fg) - Tel./Fax 0885.782839  
E-mail: mv.centrorevisione@libero.it  
www.officinamartinellivito.it

**NT** IDRAULICA E RISCALDAMENTO  
di **NOVELLI ANGELA**



Via G. Amendola s.n.c. zona PIP - Orta Nova  
Ivan: 327 0131981 • Carmine: 338 12599838  
ntidraulica@gmail.com

**VENDITA CON CONSEGNA**  
 **BOMBOLE GAS - GPL**

**AUTONOLEGGIO**

Spinelli Giuseppe Franco

- ✦ Noleggio per qualsiasi destinazione
- ✦ Gite scolastiche e aziendali
- ✦ Porti ed Aeroporti
- ✦ Trasporto disabili
- ✦ Turismo

Via Campania, 8  
71045 ORTA NOVA (FG)



cell. 339 88 44 377



**GPL - BAR**  
**TABACCHI 24/24**  
S.P. 81 CARAPELLE-ORTA NOVA  
TEL. 0885 795127

**COLTELLERIA**

**Affilatura LAME & PUNTE**  
di Francesco TORRACO

Via S. D'Acquisto, 22  
Tel. 339.5940689  
71045 ORTANOVA (FG)  
e.mail: affilatutto67@gmail.com

rivenditore  
autorizzato



 **Vittoria**

Milena Moriglia  
subagente

**AGENZIA PRATICHE AUTO**  
Corso Umberto I, 3/5 - 71045 Orta Nova (FG)  
Tel./Fax +39 0885.781577  
e-mail: milena.moriglia@virgilio.it



IL PATRONATO DEI CITTADINI  
Sede di ORTA NOVA



**A. Giuseppe FORTUNATO**

Via Sicilia, 13/15  
Tel. 0885 090413  
Cell. 346 9555947  
g.fortunato65@alice.it



- 4 L'associazionismo dei 5 Reali Siti**  
di Annito Di Pietro
- 5 Unitre: autentico patrimonio di cultura e Accademia di umanità**  
di Rina Di Giorgio Cavaliere
- 6 L'Unitre dei 5 Reali Siti incontra quella di Andria presso Ortona**  
di Annito Di Pietro
- 7 Con Sant'Antonio, nostro patrono, ...**  
del sac. don Donato Allegretti
- 7 La storia di Orta Nova tra '700 e '900**  
di Lucia Lopriore
- 9 Il 25 Aprile a Orta Nova**  
di Annito Di Pietro
- 9 Libri: le poesie daunie di Francesco Bellino "All'ombra della pianura"**  
di Francesco Bellino
- 10 Carapelle, luoghi comuni: un altro piccolo...**  
di Nicola Di Stasio

- 11 Ciro Del Vento, eroe ortese dal cuore d'oro e dalle piume al vento**  
a cura di Francesco Di Corato
- 12 8 marzo: La donna Le celebrazioni dell'UNITRE**  
di Valeria Pagone
- 13 Un seme della legalità...**  
di Salvatore Cuccia
- 14 Le masserie gesuitiche...**  
a cura di Francesco Di Corato
- 14 Nuovi incrementi in busta paga: ...**  
di Daniele Zicca
- 15 Alimentazione e Salute Diete di moda... sono salutari...**  
della dott.ssa Federica De Finis
- 16 L'Accademy di Bartender di Incarnato**  
di Salvatore Cuccia
- 17 Stornara: Avviato il gemellaggio tra...**  
di Nicola Di Stasio
- 18 A Stornara una biblioteca scolastica...**  
di Salvatore Cuccia
- 19 Leggere Dante Alighieri in maniera diversa?**  
di Salvatore Cuccia
- 20 Approfondimento sui fondi pensionistici...**  
di Daniele Zicca
- 21 ANPI Orta Nova si presenta alla città**  
a cura di Francesco Volpicelli
- 22 In materia pensionistica c'è Opzione Donna**  
di Daniele Zicca
- 23 Nuovi incrementi in busta paga: una tantum**  
di Daniele Zicca
- 24 Ultima ora**  
di Annito Di Pietro
- 24 L'angolo di Calliope**  
a cura della Redazione
- 25 Calciatore - Presidente diventa una leggenda**  
di Salvatore Cuccia
- 26 Notizie e Avvenimenti**

## GOCCE DI SAGGEZZA

a cura di Doriana Di Pietro

La ricchezza non s'acquista senza fatica, non possiede senza timore, non si gode senza peccato, non si lascia senza dolore.

Usa con saggezza denaro e ricchezza. Denari fatti senza stento se ne vanno come il vento.

Chi non ha debiti è ricco.

Il denaro fa l'uomo avaro.

Dove più ricchezza abbonda, più di lei voglia s'affonda.

Denari di gioco, oggi te li do, domani teli tolgo.

Con l'oro non si compra né virtù né ingegno.

Non l'oro ma il cuore fa l'uomo ricco.

Non sono i titoli e il successo a coronare la gloria, piuttosto il lavoro per raggiungerli.

**Lo Sguardo**

sui 5 Reali siti

(Carapelle • Ortona • Orta Nova • Stornara • Stornarella)

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno XXI • n. 2

Registrazione del Tribunale di Foggia n. 9 del 8.5.03

Iscrizione ROC Autorità per le garanzie

nelle Comunicazioni n. 14783 del 17.12.2003

Editore

**L'Ortese APS - Ente del Terzo Settore**

Presidente

Rag. **Annito Di Pietro**

cell. 338 45 79 531 • annitodipietro@libero.it

Direttore Responsabile

Avv. **Gerardo Antonio Cavaliere**

cell. 348 72 88 489 • lortese@virgilio.it

Capo Redattore

Rag. **Antonio Mauriello**

cell. 389 13 27 713

Coordinatore di redazione

Prof.ssa **Doriana Di Pietro**

Amministrazione - Direzione - Redazione

Orta Nova - Via Trieste, 1

Tel. 0885.784754

C.F. 90019250712

e-mail: lortese@virgilio.it

c/c p. n. 001025487479 "L'Ortese"

Codice IBAN IT75Q0760115700001025487479

Redazione:

**Alfonso Palomba • Doriana Di Pietro • Ripalta Guerrieri**

**Antonio Mauriello • Luigi Battaglini • Lucia Lopriore**

**Daniela Iannuzzi • Salvatore Cuccia • Annito Di Pietro**

**Federica De Finis • Franco Luce • Teresa Scarfò Staltari**

**Nicola Di Stasio • Daniele Zicca • Valeria Pagone**

**Rina Di Giorgio Cavaliere**

email: redazione@losguardo2@virgilio.it

Fotografo

Prof. **Antonio Stafano**

Diffusione e Propaganda

**Franco Russo • Luigi Franza • Massimo Agostino Spinelli**

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono la responsabilità di fronte alle legge. Il giornale viene diffuso gratuitamente. Attività editoriale di natura non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 del D.P.R. 16.10.1972 n. 633 e successive modificazioni. Le spese di stampa e postali sono coperte dalla solidarietà dei lettori. Accrediti su c/c postale n. 4802949 intestato a Associazione di Volontariato "L'Ortese" - 71045 Orta Nova (FG).

**Lo Sguardo**

Contribuenti Simpatizzanti	€	50,00
Contribuenti Sostenitori	€	100,00
Contribuenti Benemeriti	€	150,00

### Contribuzione al giornale

in omaggio copia del giornale.

Il Contribuente Benemerito inoltre riceverà una tessera speciale e il diploma di benemerenza.

### Contributi pervenuti:

Sandra Torracco (Belluno) € 50,00

### Socio benemerito:

**Antonio Colucci**

Via Trieste, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)

L'Ortese C.C.P.: 1025487479

Stampa:



Sede Via Valle, 89/91  
83035 Grottole (AV)  
Telefono 0825.426151  
web www.delta3edizioni.com  
email info@delta3edizioni.com

Chiuso in Tipografia 17/5/2023

# L'associazionismo dei 5 Reali Siti

di Annito Di Pietro

L'argomento cultura è stato più volte trattato dal sottoscritto e affrontarlo continua a essere molto arduo.

La cultura di un popolo, si sa, è l'insieme delle sue tradizioni, del sapere scientifico, letterario e storico. Raccontare, descrivere e fare l'analisi in questo campo è avventuroso e difficile, soprattutto per il nostro territorio. Cercherò nel modo migliore di consegnare alla stampa le mie riflessioni a riguardo.

Un noto ministro della repubblica italiana pronunciò una frase rimasta famosa a tutti noi: *"Con la cultura non si mangia"*. Probabilmente è vero. Prima di tutto bisogna dire che il nostro è un paese relativamente giovane. Per delineare la sua identità storica, per scoprirne le radici e le caratteristiche che ne hanno segnato lo sviluppo sociale e culturale dobbiamo partire dall'inizio del XVII secolo, quando il vasto territorio di Orta fu acquistato dai Gesuiti che edificarono il convento e la Chiesa di S. Maria delle Grazie con attorno il primo nucleo di abitanti. Se vogliamo, però, datare con più precisione la nascita di Orta, dobbiamo risalire al 1769, quando i Gesuiti vennero espulsi dal Regno di Napoli e i loro possedimenti annessi al patrimonio della Corona. Pochi anni dopo, nel 1774, sul consiglio del ministro Bernardo Tanucci, il re Ferdinando IV vi insediò cinque colonie: Orta, Stornara, Stornarella, Ortona e Carapelle, i cosiddetti Cinque Reali Siti.

Quattrocentodieci braccianti nullatenenti (dei quali centocinque destinati a Orta), provenienti da una ventina di comuni del Nord barese nonché dell'Appennino Dauno, del Gargano, degli Abruzzi, e dell'Irpinia, andarono a popolare questi nuovi centri. Si tratta di popolazioni con culture diverse che hanno influenzato e dato vita al dialetto ortese, a tradizioni e a modi di comportarsi. Possiamo definire Orta un paese interclassista, interculturale, accogliente e ospitale. Tutto questo continua tutt'ora con l'immigrazione che si contrappone a una continua emigrazione verso il Nord Italia e l'estero per ragioni di lavoro. Il 14 giugno 1806 Giuseppe Bonaparte innalzava Orta a rango di Comune. Negli anni cinquanta e sessanta del Novecento la frenesia del nuovo condusse le varie amministrazioni comunali e le varie autorità, anche ecclesiastiche, a trasformare l'architettura dell'antica Orta, demolendo la suggestiva chiesa gesuitica, il vecchio municipio, il vecchio carcere, il vecchio borgo con la relativa piazzetta che si raggiungeva attraversando un arco storico di epoca romantica su cui si ergeva un antico

palazzo. Alla luce dei fatti possiamo affermare che, mi dispiace dirlo, è mancato l'amore e il rispetto per ciò che i nostri avi ci avevano tramandato. Per non parlare, poi, delle nostre tradizioni religiose che sono state assai ridotte, se non addirittura cancellate. Tutto questo ha modificato e falsato il nostro modo di essere, la nostra cultura.

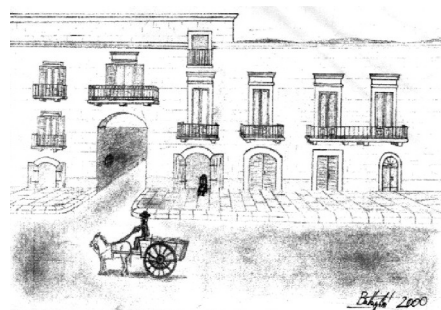
Ad ogni modo, a tutte queste negatività si contrappone la presenza di molte associazioni culturali che rappresentano il fiore all'occhiello della nostra città: l'associazione "Studi Storici dei Cinque Reali Siti", quella de "L'Ortese", "l'Unire", la "Pro Loco", il circolo "Agorà". Queste associazioni svolgono attività meritorie tanto da ricevere gratificazioni e riconoscimenti da parte delle autorità locali. Una delle più antiche, e forse la prima, è l'associazione culturale "Studi Storici dei Cinque Reali Siti", nata intorno agli anni sessanta del Novecento e attualmente presieduta dalla sig.ra Antonietta De Leo. Bisogna ricordare, inoltre, la figura di Michele Fabbiano, venuto a mancare recentemente, che con il suo impegno ha dato lustro e vigore all'associazione con la formazione di una discreta biblioteca di libri antichi e oggetti vari.

L'associazione della "Pro Loco" si va distinguendo negli anni e, con alterna fortuna, presenta varie iniziative come il carnevale dei bambini e il falò dell'Immacolata, seguite con entusiasmo dalla popolazione ortese e in particolare dai bambini. Le attività parrocchiali non sono da meno e, in vari modi, contribuiscono all'arricchimento culturale dei propri parrocchiani. Don Ignazio Pedone, ex parroco del SS. Crocifisso, con la collaborazione di molti giovani, ha dato vita durante la Settimana Santa a riti sacri, culminanti a sera con la rappresentazione teatrale "La Passione di Cristo". Il coinvolgimento della popolazione è sempre stata grande perché la messa in scena si svolge per le vie del paese. Anche la parrocchia di BVM Addolorata può vantare grandi eventi come la tradizionale festa patronale in onore di Sant'Antonio da Padova e la festa di tutti i santi, con l'annessa commemorazione dei defunti. Ed ora mi sia concesso di parlare di due associazioni: l'associazione culturale "L'Ortese" e "l'Unire dei 5 Reali Siti". La prima nasce a Orta Nova nel 2003 per volere di un gruppo di professionisti che intendono raggiungere obiettivi culturali mediante incontri, presentazione di libri, dibattiti, mostre che mettano in vetrina gli ortesi e i loro meriti, ai più sconosciuti. La

"Settimana della Cultura" è un evento in cui vengono presentate opere artistiche (dipinti, sculture, fotografie) e letterarie. La suddetta associazione ha inoltre istituito un riconoscimento, "L'Ortese nel mondo", denominato poi "Premio Carolina Pugliese" ora "Il Seminatore", tramite cui si premiano le eccellenze dei Reali Siti, sparse nel mondo. Un soddisfacente successo ha riscosso, e continua a farlo, il periodico "Lo Sguardo sui Reali Siti" dove vengono riportati avvenimenti culturali e notizie di rilievo, racconti e curiosità sul nostro territorio.

Il progresso in campo scientifico e medico dona all'umanità una vita media allungata che potrebbe trasformarsi in un sentiero di solitudine, d'emarginazione e di non autosufficienza ma grazie alle iniziative dell'Unire può essere vissuta in serenità: attraverso i frequenti incontri si generano relazioni, condivisioni di pensiero e punti di vista, oltre che di arricchimento culturale. In poche parole, come spesso volte è stato detto "L'Unire insegna l'arte di invecchiare bene". Tutto questo è a difesa della reputazione del cittadino ortese, persona dignitosa, pacifica, accogliente, rispettosa e laboriosa contrariamente a quanto la carta stampata racconta.

Un pensiero e qualche riflessione meritano le associazioni combattenti, come l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), l'ANCR (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci) e l'A.N.F.C.D.G. (Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra). In queste associazioni, con il passare degli anni, sono venuti meno i soci, portando queste realtà quasi alla scomparsa e la cosa risulta tangibile se si pensa all'assenza dei cittadini durante le manifestazioni e le ricorrenze a livello nazionale. Pertanto, prendo spunto da queste riflessioni per invitare i figli, i nipoti, i pronipoti e i simpatizzanti ad autoconvocarsi e a far rinascere tali associazioni. La mia rivista "Lo Sguardo" racconta la storia di tanti eroi





ortesi, morti per difendere la Patria, allo scopo di creare attrazioni, convegni e iniziative per risvegliare l'amor patrio. Quando progetto iniziative di tal fatta, penso sempre ai più giovani, perché loro sono il futuro. I nostri eroi, i nostri fratelli caduti per la Patria, aspettano un risveglio

dei cittadini ortesi per ricordarli e soprattutto non dimenticarli.

Con questa mia riflessione certo non voglio cancellare o omettere i pubblici fatti di cronaca avvenuti negli ultimi anni, ma è bene mostrare e parlare anche di un altro volto di Orta Nova, terra generosa, ricca di

frutta, ortaggi, frumento e uva, nonché di tanti uomini, donne e giovani che rappresentano il fiore all'occhiello del nostro territorio. Tutto questo è fonte viva che dà e semina cultura per la nostra gente.

# Unitre: autentico patrimonio di cultura e Accademia di umanità

di Rina Di Giorgio Cavaliere

Numerosi anni di lavoro stanno dietro le spalle della vita della nostra Sede Unitre, che ormai si è collocata con puntualità di servizio all'interno della società civile e della comunità ecclesiale. Ricordo brevemente che nel 2000 ho accettato l'incarico di Presidente dell'Unitre di Foggia e nel 2007 ho accompagnato la nascita della sezione di Orta Nova, divenuta nel 2010 sede Unitre "Unione dei 5 Reali Siti" da me presieduta sino a fine mandato del 2021. Da responsabile ho dovuto affrontare decisioni difficili, che richiedevano molteplici competenze, sempre coadiuvata dal vicepresidente Annito Di Pietro (oggi con l'incarico di Presidente) e da altri validi componenti il Direttivo, avvicendatisi nel corso degli anni a beneficio dell'equilibrato rapporto interpersonale e della conseguente organizzazione. Proprio la rivisitazione dei tanti progetti attuati nel tempo rievoca gli appuntamenti realizzati, i problemi individuati, le soluzioni proposte, le difficoltà approfondite, in più offre anche l'opportunità del giudizio autocritico. Questo anno segna un piccolo giro di boa nella storia della sede entrata nel RUNTS e, di conseguenza, apre all'insegna della volontà di una presenza ancor più operosa sull'orizzonte ampio e articolato della realtà territoriale.

Sin dagli anni '70 le Università della Terza Età e successivamente l'Unitre hanno perseguito due importanti obiettivi che rappresentano un grande patrimonio, motore di sviluppo individuale e del territorio: quello della cultura, prerogativa dei docenti e quello

dell'Accademia di umanità, prerogativa degli studenti. Questi ultimi non utenti passivi, ma associati partecipano alla vita attiva della loro sede attraverso la frequenza ai corsi, l'interesse al sociale e al territorio. Lo Stato italiano, accogliendo il concetto di formazione lungo tutto l'arco della vita, con le direttive dell'Unione europea, che ha proclamato il 2012 anno dell'invecchiamento attivo e della solidarietà delle generazioni, favorisce la formazione culturale permanente e continua, riconoscendo alle Università della Terza Età un ruolo strategico all'interno delle politiche sociali. L'educazione permanente è uno dei tratti più sperabili del futuro socio pedagogico dal quale siamo attesi e l'Unitre rappresenta una caratteristica dilatazione del principio dell'apprendimento come potenzialità continua della personalità.

Per crescere e maturare nella personalità abbiamo bisogno di "spazio", di prendere contatto con la natura, gli oggetti, le persone. Esiste uno spazio formato dalla famiglia e dalla casa (spazio privato). Esiste inoltre uno spazio nel quale l'uso dei beni che vi si trovano è regolato da leggi da rispettare (spazio di relazione), ci mette a contatto con altre persone e con ogni genere di beni materiali. Il processo di trasformazione attuato in questi anni ha soprattutto ampliato e arricchito gli spazi di partecipazione alla vita sociale, ma, nel contempo, gli stessi sono puntualmente documentati dalla solitudine dell'uomo nella società del benessere e dal distacco fra le generazioni. L'Unitre affronta il problema della co-

municazione intergenerazionale ed è un progetto di vita che dona, in particolare alla terza età, la gioia di ritornare ad essere protagonista. Nel suo logo la "U" stilizzata e la cifra romana "III" accanto alla lettera "E" stanno a significare Universalità, Umanità, Umiltà e Unione di Tre Età.

Il convegno di domenica 16 aprile, presso la Casa di accoglienza "Oasi di Betania" nel territorio di Lucera, nasce dal desiderio di un colloquio aggiornato, dalla volontà di un servizio che documenti con agilità e ampiezza la speranza di acquisire insieme più costruttivi orientamenti. Secondo consuetudine, il programma è rimasto inalterato: alle ore 9 l'accoglienza, alle 9,30 il saluto del presidente Annito Di Pietro e quello del sacerdote don Giovanni Mace. Nella relazione introduttiva ai lavori mi sono soffermata sulle prerogative, la filosofia e le finalità dell'educare, formare, informare, fare prevenzione nell'ottica di un'educazione permanente, ricorrente, rinnovata e di un invecchiamento attivo. Inoltre, come promuovere la ricerca, aprirsi al sociale e al territorio, operare un confronto e una sintesi tra le culture delle precedenti generazioni e quella attuale al fine di realizzare un'Accademia di umanità che evidenzii l'essere oltre che il sapere. Gli interventi organizzativi dei presidenti di Lucera, Giuseppe Lembo, di Andria, Maria Rosaria Inversi, di Sannicandro G., Rosa Ricciotti, degli insegnanti e studenti, nella loro qualità innovativa, hanno sottolineato l'importanza della frequenza all'Unitre, che rigenera le relazioni, promuove condivisione e mutualità.

Alle ore 12,30 il folto gruppo dei presenti ha partecipato alla S. Messa, celebrata da don Giovanni Mace, accompagnata dal coro "Unitre dei 5 Reali Siti" diretto da Loredana Maffei e Adriana Torraco. L'incontro conviviale del pranzo è avvenuto in un clima di serena armonia e amicizia. Alle ore 16,00 si è svolto il concerto della Corale e di seguito il ballo di gruppo e ginnastica presentato dall'insegnante Antonella Cassanelli. La toccante declamazione di poesie da parte di Adelina Tarantino, Annito Di Pietro, Ripalta Guerrieri e Savino Luce ha portato a felice compimento la giornata.



# L'Unitre dei 5 Reali Siti incontra quella di Andria presso Ortona

di Annito Di Pietro

Alle porte di Ortona sorgeva l'antica città di Herdonia, le cui prime tracce di occupazione risalgono al Neolitico (VI-V millennio a.C.). Il villaggio fu uno dei principali luoghi di produzione della ceramica geometrica dauna. Herdonia divenne municipio romano, assumendo l'architettura tipica del foro con la basilica civile, l'anfiteatro, il mercato (*macellum*), le terme, le botteghe (*tabernae*) e i numerosi magazzini adibiti alla conservazione del grano. La città conobbe la sua massima fase di sviluppo e prosperità in età imperiale, grazie alla costruzione della via Traiana (che soppiantò la via Minucia) e della successiva via Herdonitana. L'abbandono del villaggio è attestato durante il XV secolo circa. Solo tra il XVII e XVIII si sviluppò grazie alla presenza e al lavoro dei Gesuiti, entrando poi a far parte dei Cinque Reali Siti. Solo nel 1962, Joseph Mertens riscoprì il villaggio perduto. È proprio qui, a Ortona, in questa atmosfera suggestiva, che si è svolto, il primo aprile, l'incontro tra i membri dell'UNITRE dei Reali Siti e quelli dell'UNITRE di Andria. L'iniziativa è stata pensata e organizzata dal presidente Annito Di Pietro in collaborazione con la presidente dell'Unitre di Andria, la professoressa Maria Rosaria Inversi. Tutto è iniziato con l'accoglienza, presso il Municipio di Ortona, degli amici di Andria, intorno alle ore 15:00, seguita da un interessante e proficuo confronto circa programmi e obiettivi delle due associazioni. In seguito tutti i invitati hanno raggiunto la Parrocchia di San Leone, dove attendeva il parroco don Silvio Pellegrino, persona squisita che ha accolto gli ospiti con il sorriso e con estrema cordialità. Alle ore 15:30 è iniziata la Via Crucis, al termine della quale il parroco ha benedetto il pane azimo e offerto le palme ai presenti. La Santa Messa è stata cantata dalla corale dell'Unitre dei Cinque Reali Siti, la cui esibizione ha ri-

scontrato un grande successo, meritando applausi e congratulazioni dagli astanti. All'uscita dalla Chiesa, c'era la sindaca di Ortona, la avvocatessa Adalgisa Latorre, che ha invitato gli ospiti a seguirla per un'uscita panoramica, durante la quale ha annunciato che l'antico palazzo Formoso, ora ristrutturato, sarà la sede della Cultura, di mostre, incontri e rassegne artistiche in generale. Si è proseguito visitando il nuovo Comune con la sua bella piazza. Gli ospiti hanno apprezzato e ammirato il paese, sorpresi dalla gentilezza e della disponibilità della sindaca. Successivamente si è giunti al Museo Civico, dove attendevano due guide, che hanno saputo illustrare con chiarezza il percorso proposto dalla visita museale. Tra le associazioni e la sindaca ci sono stati scambi di doni e guidoncini, con ringraziamenti sinceri. In seguito l'amministrazione comunale ha offerto un ricco buffet, con gioia e consolazione dei presenti. Si è trattato di un pomeriggio all'insegna della Cultura e dello scambio, del dialogo e della convivialità, in cui è stato bello constatare la partecipazione attiva di tutti i presenti. Sperate come queste favoriscono la conoscenza del nostro territorio e, in questo caso, di una cittadina, Ortona, che si avvia a percorrere temi culturali di grande interesse. Solo organizzando eventi come questo, è possibile creare legami tra le cittadine del nostro terri-

torio affinché lavorino in sinergia per una vera rinascita culturale dei Reali Siti. È necessario fare un'ultima riflessione sulla Corale dell'Unitre dei 5 Reali Siti: dopo poco più di un anno, il progetto va delineandosi sempre meglio, avviandosi verso una sua completa e più stabile organizzazione. Si stanno raccogliendo già i primi frutti, evidenti da applausi e riconoscimenti avuti nel corso del tempo. Tutto ciò è chiaramente merito dei maestri che guidano il progetto, Adriana Torracco e Loredana Maffei, con la collaborazione di Franco Sebastiani. Auguriamoci che tutto questo continui nel tempo.





# Con Sant'Antonio, nostro patrono, per liberare la nostra città da illegalità e malaffare

del sac. don Donato Allegretti

La festa del nostro santo Patrono Antonio, il 13 giugno, quest'anno ha un sapore tutto particolare. Di fronte ai fenomeni dell'illegalità e del malaffare che anche nella nostra città dilagano le comunità ecclesiali della nostra amata Orta Nova stanno lavorando insieme per trovare azioni condivise per combattere questa piaga che affligge tutto il nostro territorio. Di fronte al commissariamento del consiglio comunale, lo scorso ottobre 2022, abbiamo sentiamo il bisogno di non girarci dall'altra parte per non vedere, ma di prendere coscienza di questa situazione molto grave e allarmante, interrogandoci su cosa possiamo concretamente fare per affermare una cultura della legalità. Incontrando tante persone per la strada mi confidano di non riconoscersi nell'immagine negativa che la nostra città ha assunto. Ecco perché crediamo che sia giunto il tempo per dare una risposta in termini di cultura e prevenzione. È necessario mobilitare le coscienze, favorendo una cultura della legalità che si deve affermare per tutelare la giustizia e la libertà di tutti. La nostra fede cristiana ci spinge ad incarnare nella storia la redenzione che Cristo ci ha por-

tato: si tratta allora di combattere le cause che favoriscono l'affermarsi dell'illegalità e cioè la paura, l'indifferenza, la convivenza più o meno consapevole. Le forme di malaffare che condizionano il nostro territorio rubano la libertà, la giustizia, la speranza nel futuro delle persone. Occorre prendere consapevolezza e agire insieme. Per questo le comunità ecclesiali di Orta Nova insieme a tutte le associazioni del territorio hanno organizzato il giorno 12 giugno una serata di riflessione con la presenza di don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione "Libera", associazione impegnata nella lotta contro le mafie, e con tutte le massime autorità del territorio (Questore, Prefetto, Procuratore, Comandante Provinciale dei carabinieri) per far prendere coscienza anche ai nostri cittadini di Orta Nova che di fronte a queste cose "non possiamo tacere" ma che occorre una vera e propria presa di coscienza per avviare una nuova azione educativa per le future generazioni.

Per l'occasione si sono sensibilizzati e coinvolti i giovani delle nostre comunità parrocchiali che hanno proposto delle letture impegnative scelte da scritti di perso-

naggi illustri che hanno dato la vita per combattere la "malaerba", come Giovanni Falcone, Rosario Livatino, don Pino Puglisi. Inoltre, sempre i giovani, hanno pensato di assegnare un Premio dal titolo "Premio Sant'Antonio" da assegnare a persone che si sono distinte per l'impegno e la lotta all'illegalità. Sant'Antonio, infatti, (Lisbona, 15 agosto 1195 - Padova, 13 giugno 1231), oltre ad essere il Padre dei poveri e un insigne predicatore, fu anche un difensore di coloro che cadevano nella trappola dell'usura. Si distinse, pertanto, anche per la lotta contro questa forma di illegalità che al suo tempo affliggeva il suo territorio. Contro gli usurai aveva parole molto dure e li combatteva aspramente. Anche oggi noi devoti del nostro santo Patrono Antonio vogliamo seguire le sue orme e impegnarci con tutto noi stessi e con ogni mezzo a togliere di mezzo ogni forma di illegalità che mina alla convivenza civile e pacifica. Sant'Antonio ci dia il coraggio di alzare la testa contro tutto ciò che "odora di marcio" e, per usare una sua espressione, contro coloro che "nella bocca hanno il luridume del denaro" (cfr. *Sermoni* di Sant'Antonio contro gli usurai).

## La storia di Orta Nova tra '700 e '900

di Lucia Lopriore

Il Palazzo Di Leo – Battaglini, ubicato in P.zza P. Nenni n. 15, fu fatto edificare da Leonardoantonio Di Leo verso la metà dell'ottocento su caseggiati sottani ereditati dalla madre Maria D'Addabbo<sup>1</sup>. Della famiglia non si sono avute molte notizie, né si conosce il luogo di provenienza. Verso la fine dell'ottocento, una parte del palazzo fu ceduta al negoziante privilegiato Domenico Battaglini di Ortona, che si era trasferito ad Orta per esercitare la sua attività. Questi sposò Diomira Di Dedda dalla quale ebbe molti figli e tra questi, Luigi divenne farmacista.

Costui, il 21 maggio 1876, sposò Celeste Vallario figlia di Antonio, dal suo matrimonio nacquero otto figli e molti furono stimati professionisti. Il palazzo, dopo il decesso di Luigi, passò per successione

ereditaria al figlio Domenico, che era diventato medico. Questi lo abitò con la famiglia e più tardi, acquistò dagli eredi Di Leo anche l'altra parte del palazzo ristrutturandola e rendendola rispondente alle esigenze della famiglia. Quella di Domenico non fu una vita facile, poiché uno dei suoi figli, Luigi era stato colpito da un male che lo aveva costretto a vivere paraplegico, ma ciò non aveva impedito a quest'ultimo di aiutare quelli che soffrivano come lui. Luigi fondò l'U.A.L., e con le sue opere divenne per tutti un esempio da seguire, visse per gli altri e tra le tante difficoltà riuscì ad infondere coraggio ai bisognosi. Oggi la casa da lui fondata opera attivamente in ogni parte d'Italia. Il palazzo, dopo la morte di Domenico, fu ereditato dai suoi figli, poi passò alla figlia mi-

nore, Concettina che sposò l'avv. Alfonso Spinelli. Attualmente la casa è ancora proprietà della famiglia.



<sup>1</sup> ACA - 2° Reg. dei Matrimoni, c. 96 v. Il 24/05/1818 furono celebrate le nozze tra F.sco Paolo Di Leo e Maria D'Addabbo.

# Il 25 Aprile a Orta Nova

di Annito Di Pietro



Il Presidente della Repubblica ha affermato che il 25 aprile è l'omaggio a chi ha lottato per l'indipendenza e la libertà. Casini, ex presidente della Camera, ha detto che sia una festa di tutti senza ambiguità. Berlusconi che è un'occasione per superare le divisioni. Tutte frasi che inducono gli italiani a riflettere e a meditare. Ci troviamo in uno Stato che gode di una democrazia compiuta, dove ognuno può esprimere liberamente il proprio pensiero e le proprie idee, che sia di destra o di sinistra, per costruire un mondo migliore e vivibile. A Orta Nova, come sempre, le amministrazioni comunali, che si sono alternate, hanno sempre celebrato questo giorno, ritenendolo fondamentale per risvegliare il valore patriottico, ricordando tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita per garantire a tutti la Pace e la Libertà.

Qualcuno, addetto ai lavori, ha bacchettato e rimproverato la gente ortese per la poca partecipazione a manifestazioni di tal fatta, non considerando che spesso si effettuano in giorni non festivi, in cui la gente lavora. Bisogna altresì ricordare che prima c'era una partecipazione più attiva e massiccia delle associazioni combattentistiche, come l'Associazione Reduci e Combattenti e l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. Erano numerosi con i loro gagliardetti, bandiere e foulard. Oggi questi due

emeriti sodalizi non esistono più. Un plauso meritano i rifondatori dell'Associazione Partigiani che, proprio in questi giorni, si sono costituiti. Ho notato la presenza di molti giovani e speriamo che duri. Di seguito si riporta il discorso del dott. Francesco Grillo, assessore alla Cultura, in sostituzione del Sindaco assente per motivi di lavoro:

*Cari concittadini e concittadine, saluto e ringrazio le associazioni, le istituzioni e tutti coloro che hanno scelto di essere qui oggi.*

*Oggi celebriamo la festa della Liberazione. E a tal proposito lasciatemi ringraziare Saverio Pandiscia, che in questi anni ha portato la memoria all'interno delle nostre piazze. Quel 25 aprile di 78 anni fa ci fu la liberazione dalla Guerra, da un'occupazione odiosa del nostro Paese, la liberazione dalle persecuzioni razziali e dalla dittatura nazifascista, la liberazione dalla privazione delle libertà fondamentali. Fu l'inizio di una nuova storia da cui nacque la nostra meravigliosa Costituzione e la Repubblica italiana, libera, democratica e antifascista. È un dovere ricordare quelle donne e quegli uomini che hanno lottato per la libertà, per la democrazia, per la dignità e per il rispetto dei diritti della persona, e lo hanno fatto uniti, coesi, solidali e partecipi. La Resistenza rappresenta uno dei momenti più alti e nobili della nostra storia: con la Resistenza gli italiani hanno saputo riscattare la vergogna e il disonore che il fascismo aveva gettato sull'Italia, mostrando alle altre nazioni il volto civile e umano del nostro Paese. Non dobbiamo dimenticare che la Liberazione è stata anche il risultato della lotta di tanti popoli e nazioni diverse. La cacciata dei nazifascisti è avvenuta grazie al sacrificio di migliaia di giovani provenienti*

*da tutto il mondo. Quella battaglia comune per sconfiggere il terrore fascista è stata un esempio di unità e solidarietà tra nazioni che oggi, in un'epoca di tensioni crescenti, deve essere riscoperta e valorizzata. Siamo solidali con tutte le popolazioni che lottano contro i propri oppressori. Il 25 aprile, soprattutto, ci insegna ad essere partigiani: a schierarci, ad agire, ad essere protagonisti del cambiamento. Il 25 aprile ha ancora più senso se trasformiamo le conquiste di allora in spinta verso una società migliore; se intraprendiamo una direzione di marcia verso un futuro di dignità e di libertà per i nostri figli, come fecero i partigiani. Le parole d'ordine sono sempre le stesse: democrazia, libertà, diritti, giustizia ed equità. Sono valori che dobbiamo declinare e interpretare nella prospettiva di oggi. Pensiamo alla giustizia, che in un mondo sempre più diseguale, deve essere innanzitutto giustizia sociale: l'obiettivo deve essere una società più equa, dove tutti hanno davvero pari opportunità. Pensiamo ai diritti, come quello di poter essere finalmente se stessi, ciascuno con le proprie inclinazioni e le proprie aspirazioni individuali. Pensiamo al diritto fondamentale di poter vivere in un ambiente sano, a misura di essere umano. In ultimo un pensiero va ai giovani: non perdiamo la speranza, ci aspetta un momento di ricostruzione in cui proprio il nostro apporto diventa necessario.*

*Un apporto di idee, di energia, di fantasia, di spirito di fratellanza, di libertà per tutelare il diritto allo studio, il diritto al lavoro, per investire sulla ricerca, sull'innovazione, sulla competenza, sulla sanità, sui diritti civili, sull'equità, senza mai dimenticare chi resta indietro. Cerchiamo di essere testimoni contro l'indifferenza, contro la violenza e contro ogni forma di discriminazione. Cerchiamo di essere parte attiva della nostra comunità; cerchiamo di essere sentinelle della nostra democrazia e della nostra Costituzione che è, e rimarrà, antifascista. Checché ne dica qualcuno. Buon 25 aprile a tutti e tutte.*



# Libri: le poesie daunie di Francesco Bellino

## “All’ombra della pianura”

di Francesco Bellino

**LIVALCA** - «Le sue lotte per l’affermazione nel mondo dei valori umani hanno sempre significato intervento a difesa della civiltà tradizionale, non nella totalità dei suoi archetipi, ma in taluni valori che i cingoli della civiltà industriale e consumistica hanno distrutto, come fanno talora gli anticritotogamici, che tagliano l’ossigeno ad ogni forma di vita: innocenti e malvagi, tutti nello stesso budello, come spari nel mucchio. Si è proceduto proprio a questa maniera, dicono i versi di Bellino, con l’ottusità ferrigna dell’aratro da scasso, che affonda il suo dente nella terra, distrugge spesso le antiche vestigia della civiltà, tombe e vasellami colmi di altre preoccupazioni: rivoltare le zolle, preparare la dimora ai semi, promettere una produzione raddoppiata, la ricchezza, il valore d’uso, il benessere economico. Tutto il resto non conta...» questo inciso è stato estrapolato dalla diligente introduzione che Raffaele Nigro scrisse, nel mese di ottobre del 1984, per il volume di versi dell’amico filosofo Francesco Bellino dal titolo “Tempo smemorato”, testo che era il numero 4 di una collana, pubblicata dalla Levante di Bari, e che era diretta da Leonardo Mancino e Raffaele Nigro.

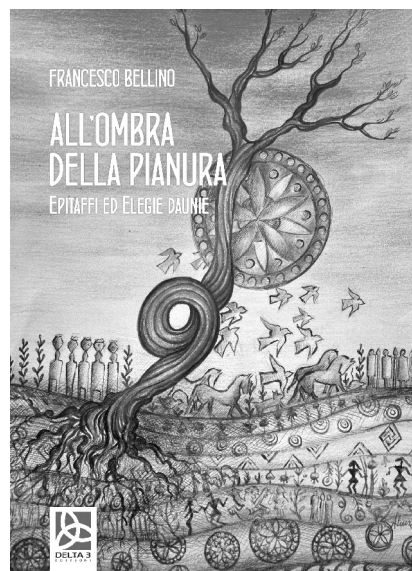
Mario Cavalli ‘stravedeva’ (questa almeno era la mia sensazione e, a prescindere da qualsiasi analisi psicologica, posso garantirvi che non so cosa sia l’invidia che ha afflitto e continuerà ad affliggere il pianeta, ma so bene cosa fosse la generosità che ‘consolava’ di tutto Mario Cavalli... che era pur sempre mio padre) per Francesco e Raffaele e questo gli permise di ‘sopportare’ nel volume «Tempo smemorato» una breve appendice dal titolo “Metamorfosi della libertà” commentata con queste parole: «Non basta Raffaele, pure Francesco». Quattro mesi prima Nigro, con il volume «La metafisica come scienza» ed in particolare, con la sezione dedicata alle ironie e ai divertimenti antimatematici, aveva un poco ‘scosso’ le certezze paterne. Per fortuna il tutto era stato bilanciato, nel caso di Nigro, dai disegni di Beppe Labianca e Luigi Guerricchio, e di

Bellino da quelli di Vito Matera: in verità mio padre voleva conoscere il prof. Matera, perché senz’altro aveva in mente qualcosa, ma non ritengo sia avvenuto mai l’incontro in una delle tante domeniche destinate a queste riunioni.

Sono passati quasi quarant’anni da allora, ma è sempre Raffaele Nigro a curare l’introduzione di un libro ‘partorito’ dalla sensibilità, mista a percectività-emotività-impressionabilità della profonda fede cristiana di Bellino, in cui la sua pietà caritatevole e la sua compassione misericordiosa sconfiggono la freddezza-indifferenza e la carità-umanità-benevolenza vincono sulla crudeltà e ferocia così come la religiosità e devozione sconfiggono l’irreligiosità e l’empietà. «All’ombra della pianura. Epitaffi ed elegie daune» il titolo del nuovo volume di Bellino, sempre con introduzione di Nigro, pubblicato da Delta 3 di Grottaminarda (pp. 96 € 10,00, dicembre 2022), azienda ‘sbocciata’ dall’intra-prendenza del prof. Silvio Sallicandro che nel 1995 varò l’impresa editoriale.

Scrivo oggi Raffaele per questa nuova opera di Francesco «Il mondo contadino della Capitanata era allora al centro della sua ispirazione, insieme agli affetti familiari e all’elogio della semplicità. E tale si ripresenta in questa raccolta, dove fanno irruzione nomi e temi di quella filosofia dell’umano che Bellino ha perseguito nel suo sistema di pensiero, accostandosi a Wittgenstein, Popper, Gadamer, ai grandi temi posti dalla filosofia dell’umanesimo integrale, Maritain, e del personalismo comunitario, Mounier» e va precisato che all’inizio, quando parla del mondo contadino cui traeva ispirazione Bellino, si riferisce ad un volume pubblicato nel 1975 a Orta Nova dal titolo «Lembi di sodaglia» (Tip. Papagno).

I versi di questo lavoro di Bellino hanno per tema la morte: quella che faceva dire a Carducci «Sol nel passato il bello, sol nella morte il vero», a Petrarca «Un bel morire tutta la vita onora» e a Seneca «Nessuno muore prima della sua



ora», mentre Bellino «Non calpestare questi fiori: vivono di sole / di aria / di pioggia / di terra. / Nella terra / c’è la polvere dei nostri padri».

Il poeta Bellino non dimentica mai coloro che sono morti e, quindi, hanno avuto sepoltura nel Tavoliere della Daunia: la terra dei cinque Reali Siti, quella ‘campagna’ che ha suggerito ad Annito Di Pietro l’idea per realizzare un ambizioso sogno: fondare un periodico dal titolo «Lo Sguardo sui 5 Reali Siti».

Se prendiamo un vocabolario alla parola elegia riporta: componimento poetico di vario argomento di tono malinconico. Ma chi ha frequentato il mondo ‘classico’ in ‘illo tempore’ ha appreso che può derivare da èlegos e propriamente da e e lèghe (canta ahi ahi), ma può anche essere un vocabolo di origine frigia; inoltre proprio dalla parola èlegos (lamento funebre) è scaturito eleghèion (elegiaco) per indicare il secondo verso del distico elegiaco (pentametro).

Bellino nei suoi sofferti versi si chiede dove possa trovarsi Dauno (Figlio di Licaone, re illirico, che con i fratelli lapige e Peucezio conquistò la Puglia, suddividendola in tre regni: uno per ogni fratello. Virgilio, inoltre, ci ricorda che ha generato Turno) ed anche Diomede (eroe della mitologia greca che richie-

derebbe due articoli per ricordare le tante imprese che lo hanno visto protagonista: a noi basta riferire che una violenta tempesta lo fece approdare sulle coste della Daunia, dove trovò il tempo di fondare alcune città: Virgilio nella sua Eneide lo descrive come un sovrano pacifico che tiene al benessere dei suoi popoli) per poi concedersi una 'riflessione' solo in apparenza tetra: «Romanzo della vita / è il cimitero / la malinconia è la tua anima / l'elegia il suo canto. / Qui il tempo si spegne. / Fiorisce l'eterno». Spero che Francesco, alla cui amicizia tengo da sempre, non si offenda se la conclusione di questi versi mi ha fatto pensare ad una frase del film "Il gladiatore", pellicola che non ho visto come tutti i film che ricevono molti premi, ma che ho letto da qualche parte viene pronunciata dal protagonista del film "Fratelli ciò che facciamo in vita, riecheggerà nell'eternità".

Bellino nelle 'ELEGIE DAUNE' riporta pensieri forbiti di Sofocle, Eraclito, Leopardi, Borges, Dàvila e Matteo Salvatore «Laggiù nella pianura, nel nostro Tavoliere, nell'onda delle messe vedo spigare te». Ho citato quest'ultimo perché nel 1969 avrei potuto intervistarlo sul Gargano dove lui doveva partecipare ad una serata musicale: non fu possibile per una serie di non fortunate coincidenze, ma ricordo che il suo volto esprimeva non rassegnazione ma rabbia mentre consumava pane e olive. Dovendolo legare il personaggio Salvatore a dei versi scelse: «Tutti i sapori

della Pianura / passano / attraverso l'aspro gusto / dei chicchi di grano duro, / del raspo d'uva, / delle olive nere tra i denti». Il professore ordinario di Filosofia morale all'Università di Bari Francesco Bellino è, pur sempre, colui che ha diretto e fondato nella stessa Università il Dipartimento di Bioetica, ma conserva l'entusiasmo e la semplicità di quel gruppo di poeti (Bellino, Bizzarro, Giancane e Nigro... in ordine alfabetico) che diede vita al gruppo denominato "Interventi culturali".

«In questa enorme cassaforte ho trovato un brogliaccio di carte con la scritta «All'ombra della pianura. Epitaffi ed elegie daunie». Non so dirti, caro lettore, se sono trascrizioni di testi trovati e/o sue creazioni. Non ho osato intramettermi nell'opera altrui» queste sono le parole con cui nella prefazione Bellino ci racconta dello storico del Tavoliere e non posso far altro che precisare a coloro che fossero interessati a vedere se in fondo all'oscurità-eternità ci possa essere, con la polvere, una luce speciale... che sarebbe cosa buona e giusta entrare in possesso della copia del libro per fare un viaggio di quelli che non può essere consigliato a tutti, ma che tutti, prima o poi, dobbiamo intraprendere.

Su pressione del direttore di questo giornale chiarisco che il termine epitaffio (dal greco epi sopra e tãfos tomba) ha un primo significato di discorso funebre in cui vengono esaltate le qualità del defunto tipo quelle che Pericle e Demo-

stene pronunciarono per coloro che erano morti nella battaglia di Cheronea, ma più rispondente a noi, forse, è epitafion (iscrizione sulla tomba) in cui veniva commemorato colui che aveva perso la vita anche con versi, ma di solito, dopo il nome e luogo di nascita, vi erano notizie sul lavoro svolto in vita e le cause della morte e magari alcune esortazioni per i vivi affinché non dimenticassero («Qui riposa / donna Luigietta. / Non seppa più nulla / dei figli emigrati in Argentina. / Di neri i capelli si fecero bianchi / e impazzì»).

Penso che l'elegia numero 62 (l'età che avrei desiderato avere io oggi!) sia quella che ha più scavato nella mia anima una volta 'contestatrice': «Viviamo tra l'assurdo e il mistero / L'amore di Dio / è più forte della morte». A Francesco Bellino da Orta Nova, comune sito a 69 m s.m. con una prospera economia basata sull'agricoltura, non posso esimermi dal ricordare che per ordine di S. M. Federico IV, nel 1773, furono istituite le colonie di Orta, Ortona, Carapelle, Stornarella e Stornara: i Cinque Reali Siti. Nel 1806, con decreto di Giuseppe Napoleone I, Orta Nova divenne comune autonomo del Tavoliere.

Difficilmente una pianura è priva di acqua, altrimenti sarebbe un deserto: nella Daunia il deserto non si trova da nessuna parte, perché la vita errante o migrante ha abituato gli abitanti a gioire delle piccole cose... siano elegie, epitaffi o semplice polvere.

## Carapelle, luoghi comuni: un altro piccolo passo verso la riqualificazione dei punti di interesse per la collettività

di Nicola Di Stasio

Si è tenuto in Regione il primo tavolo di progettazione del bando Luoghi Comuni relativo alla villa comunale, a cui ha preso parte il sindaco Umberto Di Michele.

La comunità di Carapelle è uno dei pochi Comuni in Puglia ad aver partecipato a tre Avvisi del bando Luoghi Comuni: uno sulla Villa Comunale e due in fase di realizzazione nella biblioteca comunale e nei locali della scuola dell'infanzia in Via Fiume.

In villa Comunale, il progetto prevede la

piantumazione di nuove essenze, la riqualificazione dell'area giochi, la realizzazione di un'area per i matrimoni civili e la realizzazione di un'area per il cinema all'aperto.

Sono previsti il posizionamento di nidi e mangiatoie per permettere ai ragazzi ed agli appassionati l'identificazione di specie di uccelli autoctoni, ma anche la realizzazione di interessanti laboratori di legalità.

La villa diventerà, stando agli obiettivi

dei bandi, un punto di riferimento per i carapellesi e vedrà anche attività ricreative all'aperto con dei gonfiabili, ma anche con i ragazzi disabili, che nel giardino delle fragranze potranno affinare la conoscenza grazie a laboratori che svilupperanno il senso tattile.

Un altro piccolo grande passo per la riqualificazione dei punti di interesse del nostro paese – ha dichiarato il Sindaco Di Michele – al servizio dei nostri concittadini.



# Ciro Del Vento, eroe ortese dal cuore d'oro e dalle piume al vento

a cura di Francesco Di Corato

Generoso, di buona compagnia, lavoratore instancabile e scrupoloso capomaestro edile. Così viene ricordato a Orta Nova parenti, amici e dalle persone anziane che l'hanno conosciuto; coraggioso per natura, altruista per istinto era tenuto in massima considerazione da superiori e commilitoni come sottufficiale dei Bersaglieri durante l'ultimo conflitto mondiale (1940/1945) in cui fu **decorato due volte al Valore Militare**.

La prima, nel 1941, con Medaglia di Bronzo, la seconda, con una di Argento. Entrambe in Africa Settentrionale, entrambe per soccorrere chi stava in pericolo. Infatti nella motivazione (riportata a parte) con cui gli fu concessa la Medaglia di Bronzo si legge (tra l'altro): «*accorso con la propria squadra per disimpegnare da critica situazione gli uomini di un gruppo di assalto, muoveva per primo decisamente all'attacco di un nido di mitragliatrici. Esempio di grande coraggio e cameratismo*».

La Medaglia d'Argento se la guadagnò un anno dopo per aver salvato la vita a un bimbo di pochi mesi che insieme a lui viaggiava con la madre su un aereo italiano partito da Tobruk (Africa settentrionale) e diretto in Italia, abbattuto da aerei in-

glesì e precipitato in mare.

## Il Fatto

Novembre del 1942, aeroporto di Tripoli. Su un aereo Italiano stanno per partire una decina di passeggeri, tra i quali la signora Guerrini Godignani con i figlioletti Donatella di 3 anni e Mauro di 16 mesi, il sergente maggiore dei bersaglieri di 24 anni di ritorno in Italia in licenza matrimoniale. Di lì a qualche settimana avrebbe dovuto sposare a Orta Nova Vincenza Todisco.

Prima della partenza, Carlo Guerrini, che resta a Tripoli per motivi di lavoro, prega il militare ortese di «dare uno sguardo» alla sua famiglia durante il viaggio in aereo. Purtroppo il velivolo italiano ha da poco lasciato la costa nord-africana, quando viene attaccato e abbattuto da caccia nemici.

Unico superstite **Ciro Del Vento** il quale, qualche istante prima che l'aereo precipitasse, era riuscito ad afferrare Mauro tra le braccia e, facendogli scudo con il proprio corpo, riuscì a salvarlo.

Quindi, nuotando per diverse ore, stremato, raggiunse la riva tunisina dove venne soccorso da una pattuglia di soldati

francesi.

Rientrato a Orta Nova, **Ciro Del Vento** e la fidanzata Vincenza Todisco decidono, una volta sposati di adottare il piccolo Mauro di cui non conoscevano però il cognome.

Il padre, intanto, attraverso le scarse notizie raccolte dai vari comandi militari, appena saputo dell'abbattimento dell'aereo su cui viaggiavano la moglie con Donatella e Mauro, rintracciò **Ciro Del Vento** a Orta Nova riprendendo con sé il figlioletto.

Da allora Mauro è venuto a Orta Nova quando aveva 18 anni.

Il giovane triestino in quella occasione, sfogliando una rivista del tempo, «Illustrazione del Popolo», che ricordava, con una tavola di Beltrame, l'episodio di cui era stato protagonista **Ciro Del Vento**, aveva voluto conoscerlo di persona.

Dopo mezzo secolo dal salvataggio, Mauro tornò di nuovo a Orta Nova, quasi per sciogliere un voto con i parenti di **Ciro** e attestare pubblicamente ai cittadini di Orta Nova la sua riconoscenza nei riguardi di un loro compaesano ed in quella occasione la signora **Del Vento** donò a Mauro il cappello piumato che fu di suo marito.



# 8 marzo: La donna. Le celebrazioni dell'UNITRE

di Valeria Pagone

Come ogni anno l'8 marzo si celebra la Festa internazionale della donna, per ricordare tutte le conquiste in ambito economico, politico e culturale che sono state raggiunte dalle donne e allo stesso tempo non dimenticare le discriminazioni e le violenze che vengono perpetrate sovente a loro carico. Nonostante le donne negli anni abbiamo raggiunto traguardi importanti in tutti i campi possibili, in ogni parte del mondo si verifica ancora il fenomeno dilagante della violenza di genere, che comprende tutte le violenze: da quella psicologica, fisica a quella sessuale, dallo stalking, cioè l'insieme di quegli atti persecutori che tendono a limitare o cambiare del tutto lo stile di vita della vittima in questione, fino ad arrivare all'epilogo più triste, quale il femminicidio. Vorrei dedicare a noi donne tutte, qualche riga, parole che mi giungono spontanee e sincere: "Donne, inconsapevolmente forti nel tempo che ci coglie impreparate dal dover reagire a tante ingiustizie ed al dolore. Donne che cercano spesso una carezza al posto di quegli schiaffi, che vengono dati loro dalla vita e non solo, dagli uomini che troppo spesso non sono tali. Donne affamate di libertà e indipendenza, gridano così forte da udirne un'eco tanto infinito, da non riuscire a zittirlo: violentate, picchiate, insultate, deturpate in volto e nell'animo, sottovalutate troppo e troppo spesso, non trovano modo alcuno che di soccombere a tali soprusi, pensando sia la strada più sicura da seguire per non dover ancora sopportare la derisione e l'intolleranza di chi crede che la colpa sia solo la loro. Donne, mogli, mamme fragili che cercano di proteggersi come meglio possono, con gli strumenti che possiedono, tollerano tutto per amore della famiglia e si illudono di essere protette dai propri affetti, ma si ritrovano sole e

avvolte da una bolla di omertà, soffocate da costrizioni inutili, mentre chi gli fa del male è proprio colui che amano. Donne accusate di essere il problema principale di ciò che gli accade, e perciò obbligate ad abbassare la testa verso tutto il male che sono portate a sopportare.

Donne assassinate brutalmente ogni giorno rimangono nel nostro immaginario come povere vittime di un modo di pensare del tutto sbagliato dal principio, mentre non c'è spiegazione, motivazione e responsabilità alcuna, che giustifichi tali comportamenti. Donne, donne e ancora donne, donne con tutto ciò che comporta tale condizione, sensibili e delicati esseri viventi che cercano il proprio spazio ed esigono un po' di rispetto, in questo luogo a volte tanto ostile con loro: la vita; quella che loro stesse donano ai propri figli, la vita che gli spetta di diritto e che troppo spesso viene loro rubata, in nome di un amore fasullo e del tutto inesistente."

In questo 8 marzo, giorno dedicato alla donna, si leggono titoli di giornale, si creano trasmissioni televisive, si odono inni e si compiono gesti in onore di donne da ricordare:

donne che sono state grandi pioniere nei propri settori,  
donne forti che hanno combattuto in passato contro le disuguaglianze, perdendo spesso la vita, ...

Donne...

Donne... tutte le donne semplici che ogni giorno vivono di quotidianità ma non dimenticano mai di essere speciali.

Noi del gruppo corale dell'UNITRE, guidati dalle insegnanti Loredana Maffei ed Adriana Torracco abbiamo voluto omaggiare le donne e ricordarne il valore, suonando e cantando una delle più belle e simboliche canzoni del pa-



norama musicale italiano: "Quello che le donne non dicono" di Fiorella Mannoia, per sottolineare le innumerevoli sfaccettature della complessità dell'animo femminile. Tutto dinanzi a paia di scarpette rosse adagiate sull'asfalto, rifacendoci al simbolismo usato nell'installazione artistica di Elina Chauvet che volle così ricordare le migliaia di donne scomparse ed uccise in Messico.

Serata conclusasi, la nostra, con il gentile pensiero del presidente Annito Di Pietro, che ha donato a tutte le donne presenti un ramoscello di mimosa, fiore simbolo di questa giornata. La festa della donna, giorno in cui tutte le donne vengono celebrate e punto di partenza perché in ogni nuovo anno si raggiungano traguardi sempre maggiori verso una parità di genere totale e permanente, senza più atteggiamenti ed azioni che inducano a pensare che i diritti non siano universali e condivisibili.



# Un seme della legalità piantato per le generazioni future

## Si è svolta la piantumazione dell'Albero di Falcone presso l'IC "Sandro Pertini" di Orta Nova

di Salvatore Cuccia

Un giorno Falcone disse: *"Credo che ognuno di noi debba essere giudicato per ciò che ha fatto. Contano le azioni non le parole. Se dovessimo dare credito ai discorsi saremmo tutti bravi e irreprensibili."* Queste parole sono presenti anche nella locandina che IC "Sandro Pertini" ha realizzato per la piantumazione avvenuta il 28 febbraio nel medesimo istituto. L'evento ha visto la partecipazione della prof.ssa **Tarantino** che ha fatto le veci della dirigente UST di Foggia, la prof.ssa Maria Aida Tatiana Episcopo, la Dirigente Scolastica, prof.ssa Teresa **Mazzamurro**, il Comandante dei Carabinieri di Margherita di Savoia, il dott. **Ruggiero Matera**, la prof.ssa **Nilde Antonella Di Benedetto**, **Don Donato Allegretti** per la benedizione delle piante, l'ex sindaco, avv. **Maria Rosaria Calvio** ed infine l'assessore per gli Affari generali - Personale - Cultura e Patrimonio **Francesco Pio Grillo** in rappresentanza del sindaco Lasorsa e le classi coinvolte. Ciascuno di loro è intervenuto con dei discorsi, semplici ma diretti, al cuore dei bambini.

Facciamo un piccolo preambolo: Cos'è una piantumazione? E soprattutto cosa c'entra l'IC "**Sandro Pertini**" con Falcone? Rispondiamo a questi due quesiti. **Piantumazione**: S. f. [der. di piantumare]. – *L'operazione di mettere a dimora giovani piante arboree, in viali e giardini.* Il che ci collega direttamente con l'altra domanda posta all'inizio del capoverso. L'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Orta Nova è tra i 900 istituti che hanno aderito al brillante progetto, promosso dal Ministero della Transizione Ecologica e dagli Educatori Ambientali, del Nucleo Carabinieri, dell'Organizzazione speciale a

tutela della Biodiversità, "**Un albero per il futuro**", divenendo così parte della centunesima riserva naturale "**diffusa**". Questo progetto dalla valenza triennale ha consentito agli alunni di seguire un percorso educativo che ha fatto "germogliare" in loro i valori della legalità, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia della natura. Il luogo dove vengono riprodotti i semi di questi alberi è un laboratorio dell'Arma dei carabinieri. Esso si trova a Pieve Santo Stefano, in provincia di Arezzo, dove è presente la banca del seme, la Banca della biodiversità.

Quali sono state le piante donate dai Carabinieri e poi piantate dai ragazzi? Risponde, così, il Comandante dei Carabinieri **Matera** "Un'esemplare che vive in Sardegna. Si chiama **sughera** e un'esemplare, invece che vive nel nostro territorio pugliese e si chiama **Leccio**". E ancora "Invece quest'albero senza foglie è una specie che perde le foglie durante l'inverno. Si chiamano **latifoglie caduche**". Infine, parlando dell'albero di Falcone, la **Ficus macrophylla**, una pianta molto rara, **Matera** dice: "Quest'albero proviene dalla baia di Moreton, in Australia. È originario di quelle

zone, ma noi l'abbiamo prelevato a Palermo dov'è arrivato nei primi anni dell'Ottocento. L'abbiamo definito l'albero di Falcone, ragazzi perché cresce in Sicilia in una via che si chiama Via Notarbartolo, dove un uomo che si è battuto per difendere la legalità purtroppo il 23 maggio del '92 è stato ucciso dalla criminalità mafiosa; questo giudice si è battuto per difendere i principi della nostra Costituzione, cioè la legge madre che sovrintende a tutte le nostre vite, i diritti e i doveri. Le nostre attività quotidiane, le nostre regole. Bene quest'uomo, purtroppo non ce l'ha fatta. È stato colpito dalla mafia, allora noi per poter diffondere i suoi principi, i suoi valori, abbiamo deciso di raccogliere un rametto dell'albero che cresce nei pressi della sua dimora, simbolo di giustizia. Si chiama **macro** perché può raggiungere i 20 metri".

Alla fine della piantumazione si è svolta poi la seconda parte dedicata alla lettura di alcune poesie e brani da parte dei ragazzi coinvolti in questo progetto! Un piccolo seme che piantato darà alla luce degli splendidi fiori di luce, di legalità e di speranza di cambiamento per Orta Nova e il futuro.

UN ALBERO  
per il FUTURO

# Le masserie gesuitiche come investimento di capitali

a cura di Francesco Di Corato

*Ci domandiamo: cosa spinse i Gesuiti a fare investimenti così cospicui in Capitanata?*

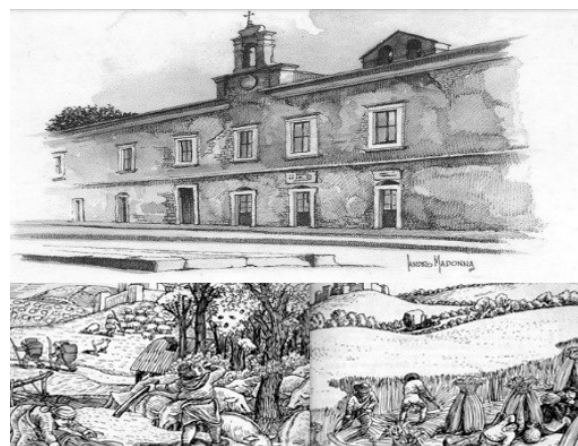
I latifondi del Tavoliere erano allora dediti quasi esclusivamente alla coltivazione dei cereali (soprattutto grano, ma anche orzo e avena, con ritmi rotativi annuali ben precisi) e al pascolo invernale delle pecore che la transumanza menava lì dai pascoli estivi dall'Appennino abruzzese lungo i secolari tratturi. Tutti questi cicli economico-fiscali erano ben regolati dalla Dogana delle Pecore di Foggia, un'istituzione che risale almeno a leggi normanne del secolo XII, modificate da Federico II nel Codice di Melfi del 1231. Ora il periodo fra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, scrive Aurelio Lepre, «appare singolarmente favorevole agli investimenti nel campo della coltivazione del grano. Non conosciamo le ragioni di questo fenomeno, ma può darsi che tra esse ci sia un alto prezzo del grano a Napoli, che in quegli anni conosce un notevole sviluppo demografico»: sappiamo infatti che tra il 1600 e il 1650 balzò dai 300.000 ai 450.000 abitanti, divenendo la seconda metropoli europea dopo Parigi, più popolata di qualsiasi città italiana e della stessa capitale Madrid.

I Padri impegnarono notevoli somme non solo per l'acquisto dei terreni, ma anche per riattare gli edifici e procurare le attrezzature. «Intorno ad un complesso im-

portante come quello dei Gesuiti si creava un grosso movimento di denaro (anche cinquantamila ducati fanno di spese) che dava vita ad un certo movimento commerciale all'esterno della masseria stessa che, di conseguenza, veniva a costituire un'unità economica assai meno chiusa di un'azienda feudale. L'acquisto di attrezzi, di bestiame, di vino, dava respiro ai mercati vicini, ed anche lontani, oltre che procurare lavoro a gruppi di fabbri, falegnami, cordai, sellari ed altri artigiani». Così ancora il Lepre, che continua elencando, a mo' di esempio, le spese fatte nel corso dell'anno 1624-25, ammontanti a 34.476 ducati.

Quale il reddito del complesso delle tenute?

Il *rationale* Domenico Giannoccoli, che nel 1768 stese con accuratezza lo *Stato delle rendite e pesi* pubblicato da Carolina Belli e sopra più volte citato, dedotte le spese prevede una rendita netta di Ducati 46.926,4530. Ma i documenti ci dicono, e gli autori citati lo rilevano, che non tutte le annate agrarie furono felici; anzi, dopo poche annate favorevoli, il prezzo del grano crollò; «nel 1614 siamo in piena crisi»; «I Gesuiti non erano buoni agricoltori (...). Per poter arare bene tanta terra «nei 1616 i Gesuiti presero in esame l'opportunità di vendere tutto». Non sembrava infatti economicamente corretto tenere impegnati



*così grossi capitali con poco ricavo; in complesso però notando alcuni che «gli inizi sono sempre difficili e le masserie avevano pur fruttato il 5-6%», si decise di restare in Puglia. Altro giudizio dà Addolorata Sinisi nello studio già citato: «I Gesuiti non erano buoni agricoltori...». Per poter arare bene tanta terra sarebbero stati necessari, secondo il costume di Puglia, 30 buoi per ogni centinaio di versure, cioè 960 animali. Invece complessivamente i Gesuiti ne tenevano 722, dei quali diversi erano inadatti alla fatica per vecchiaia. L'aratura, quindi, era superficiale: il prodotto, di conseguenza, scarso».*

## Nuovi incrementi in busta paga: decontribuzione

di Daniele Zicca

Buste paga più alte da gennaio. Con la circolare n. 7 del 24 gennaio 2023, l'Inps ha dato istruzioni riguardo l'applicazione dell'esonerazione contributiva del 2 e del 3%, applicabile per i gli stipendi dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, come previsto già dalla legge di Bilancio. Lo sgravio vale per tutti i rapporti di lavoro dipendente, escludendo i rapporti di lavoro domestico, purché vengano rispettati i limiti della retribuzione mensile di 2.692 euro (ai fini della riduzione del 2%) e di 1.923 euro (ai fini della riduzione del 3%), retribuzione imponibile ai fini previdenziali.

Facendo un esempio concreto, nel caso in cui nel mese di riferimento non si oltrepassi una retribuzione imponibile ai fini previdenziali di 2.692 euro e la quota di contribuzione a carico del lavoratore sia pari al 9,19%, questa potrà essere diminuita di 2 punti percentuali, e quindi ammontare a 7,19 punti percentuali. Nelle ipotesi in cui nel mese di riferimento la retribuzione imponibile ai fini previdenziali sia fino a 1.923 euro e la quota di contribuzione a carico del lavoratore sia, come detto, pari al 9,19%, questa potrà essere tagliata di 3 punti percentuali, fino a 6,19

punti percentuali. Questo avrà come effetto una busta paga più corposa.

L'accertamento del rispetto della soglia reddituale sarà effettuato nel singolo mese di riferimento. Perciò nel mese di erogazione della tredicesima, la riduzione contributiva potrà avere luogo solo nell'ipotesi in cui la somma della tredicesima mensilità con la retribuzione imponibile non oltrepassi il massimale di retribuzione mensile previsto per l'applicazione della riduzione.



# Alimentazione e Salute

## Diete di moda... sono salutari a lungo termine?

della dott.ssa Federica De Finis

Con l'arrivo della bella stagione qualcuno già pensa a come rimettersi in forma.

Ed è in questi casi che la voglia di perdere peso in poco tempo e senza sforzo ci fa incappare in tutta una serie di false diete, dette anche diete di moda, che promettono di perdere tanto peso in poco tempo e senza sforzo, con metodi a dir poco fantasiosi e che nulla hanno a che vedere con una dieta propriamente detta.

Se facciamo un passo indietro, infatti, ci ricorderemo che il termine dieta, dal greco *δίαιτα* (*diaita*), significa stile di vita. Motivo per cui è facile capire come l'idea di seguire una dieta solo per pochi mesi, perdere qualche chilo di troppo e riprendere le vecchie abitudini alimentari, le stesse che ci hanno fatto acquisire peso, nulla ha a che vedere con un sano stile di vita, ovvero sane abitudini da seguire per tutta la vita e non solo per un periodo di tempo ristretto.



Altra errata convinzione da abbandonare è quella secondo cui la dieta serve solo ed esclusivamente a perdere peso in vista dell'estate e non al raggiungimento del benessere psicofisico ed una migliore prospettiva di vita, quello che è invece l'obiettivo di una sana dieta elaborata secondo le esigenze di ciascun individuo.

Una dieta di moda poi non vi sarà mai proposta da un professionista sanitario... e un motivo ci sarà!

Altro errore da non fare, se si vuole perdere peso, è quello di affidarsi ai consigli di una persona non esperta o di seguire "diete" trovate in giro su internet. Per non parlare dei vari ritrovati proposti spesso sui social in maniera efficace e poco limpida. Anche in questo caso non ci sono figure sanitarie dietro queste sponsorizzazioni e, anche in questo caso, lascio a voi le opportune considerazioni.

Quindi, in vista di una sana e duratura perdita di peso, affidatevi sempre ad un professionista esperto che sappia guidarvi in un percorso di cambiamento sano e duraturo.

Voglio lasciarvi ora 3 semplici consigli da seguire fin da subito per iniziare a migliorare le vostre abitudini alimentari:

- Fate una spesa più consapevole, scegliendo il più possibile prodotti freschi e non confezionati
  - Riducete l'uso eccessivo di sale nella dieta, sostituendolo con spezie ed erbe aromatiche
  - Riducete l'uso di alimenti contenenti zuccheri semplici
- La vostra salute e il vostro girovita vi ringrazieranno!  
Spero che questo articolo vi sia stato utile.



Dott.ssa Federica De Finis, Dietista  
Contatti: cell. 389 55 23 088

Facebook: Dottorssa in Dietistica Federica De Finis  
Instagram: federica\_definis\_dietista

# L'Accademy di Bartender di Incarnato

## Una piccola realtà sul territorio stornarese che ha reso protagonista un ragazzo e la sua passione a credere nel territorio

di Salvatore Cuccia

Christian Maspes affermò: "Passione: è la parola chiave. L'amore per qualcosa è importante, e non parlo solo di bar. È importante capire per cosa sei fatto, ed io amo questa professione. L'amore per questa professione è fondamentale. L'esperienza aiuta, ma la passione ti sostiene." Queste parole possiamo vederle perfettamente incarnate nella persona di Lorenzo Incarnato.

Chi è Lorenzo? È un giovane bartender di Stornara, vincitore nel 2021 di una competizione di settore del Trofeo Bat e di recente anche in altre competizioni. Questo ragazzo stornarese non si è limitato a portare in alto il nome di Stornara con la vittoria in gare di prestigio. Il suo nome è riconosciuto nella provincia di Foggia per l'apertura di un'Accademy per Bartender. Prima di passare a comprendere come sia nata quest'accademia e perché, scopriamo insieme a lui come sia nata la sua passione.

Queste le parole di Incarnato: "Parto dagli albori, questa cosa l'ho scoperta strada facendo, con mio nonno che aveva un locale ad Alpignano, che si chiama tuttora La Fornace", prosegue ancora parlando anche dell'influenza materna "Per memoria di DNA è ritornato nella mia vita questo lavoro poi, mia madre ha lavorato sempre in ristoranti. Uno in particolare a Stornara, La fonte di Mosè, ristorante storico."

Continuando, Lorenzo ha parlato anche dei suoi primi passi, "Non avendo esperienza, ho provato a fare un bando una volta, nel 2010 con il Comune di Stornara, per un'apertura, non qui ma ad Andria perché avevo la ragazza lì. Passò tutto, passò la pratica, solo che la richiesta finale, era di avere un socio; quindi, non sono riuscito a trovare il socio e ho abbandonato, però sono rimasto lì. E sono andato in cerca, sono entrato nel primo pub perché volevo fare esperienza. Entrai nel pub che lavorava di più, che si chiamava James Joyce" E lì, giovane Incarnato, ebbe la sua folgorazione mediante le parole che il proprietario gli disse, "Proprio questo lavo-

ro, vuoi fare? Aspetta che ti faccio sentire una canzone. E la canzone era "Goodbye Malinconia" di Caparezza. Il manifesto del cantante pugliese che indica l'indole di molti giovani pugliesi ad andare via dalla propria terra per tentare fortuna altrove. Una carriera che è iniziata ad Andria, poi Barletta, Trani, Margherita di Savoia, Stornara, due anni in Germania per poi fare ritorno nella terra natia, con l'apertura, il 26 maggio del 2021, dell'**Hangoover Pub**, di cui quest'anno ricorrono i cinque anni. Una sfida personale vinta come lui stesso ha ammesso. Inoltre, questa notorietà, lo ha portato anche ad essere pubblicato anche su riviste come **Bartales** e **Bargiornale** per i successi avuti. Il giovane Incarnato percepisce che a Stornara manca qualcosa: un'Accademy. Un'accademia per giovani che vogliono specializzarsi in quest'ambito.

Queste le sue parole – "Volevo sempre creare una rete, una rete di ristoratori, o un'associazione come volete chiamarlo. Così da non pestarvi i piedi e collaborare,

ma cooperare anche con le mie conoscenze, per mandare qualcuno fuori paese anche ad a Roma non ci mando uno di Bari; ci mando uno di Stornara. Però non si è voluta mai fare questa cosa. Quest'anno, mi sono detto, non mi interessa, devo farlo per forza, anche perché l'Accademy, oltre alla **formazione**, parla anche di **servizio catering, di costruzione del menù, avviamento attività, stage e lavoro**. All'attivo in questo momento Incarnato ha avuto quattro corsisti, il che per Stornara, che conta quasi seimila abitanti è tantissimo. Inoltre, Incarnato ha voluto aprire questa saggia per una crescita del territorio – "L'ho fatto anche perché voglio, dal momento che ci tengo al posto in cui vivo, il territorio e il foggiano, per quanto riguarda la ristorazione siamo molto indietro, con l'Accademy far avanzare, crescere insieme questa situazione, creare questa rete in quanto con i murales, con la via Francigena o qualsiasi altra attrattiva viene gente da fuori. Per questo è necessario che i miei allievi, le persone sappiano offrire le loro competenze."





# Stornara: Avviato il gemellaggio tra Stornara e Procida Inaugurato il murales sul municipio

di Nicola Di Stasio



Alla presenza di una delegazione comunale della Capitale della Cultura 2022 si è tenuta l'inaugurazione del murales realizzato dall'artista Alessandra Carloni.

Nel corso della manifestazione si è palesata la volontà di entrambe le comunità di condividere e collaborare in ambito culturale ed artistico. Nel corso degli anni, infatti, Stornara è divenuta la Capitale dei Murales del Sud Italia, mentre Procida ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di Capitale della Cultura Italiana nell'anno 2022.

Il Rappresentante dello Staff di APS Stornara Life, Lino Lombardi, ha dichiarato che "Abbiamo ricambiato la visita, visto che siamo stati prima noi ospiti di Procida, e questo gemellaggio ci riempie di orgoglio e ci dà la carica giusta e necessaria per affrontare le sfide future. Oggi abbiamo tagliato insieme il nastro per inaugurare la bellissima opera realizzata dalla street artist Alessandra Carloni, è stato un momento emozionante".

Alla cerimonia ha preso parte Il Sindaco di Stornara Roberto Nigro che carico di entusiasmo ha dichiarato "è un grande onore aver ricevuto la visita

della Comunità di Procida, Capitale della cultura 2022. Questa collaborazione ci porterà al gemellaggio tra due realtà diverse, ma vicine nel segno dell'arte e della cultura. Un ringraziamento speciale è doveroso farlo a Raimondo Ambrosino, Sindaco di Procida, all'assessore Leonardo Castigliola ed a tutta l'amministrazione comunale di Procida che ci hanno onorato con

la loro presenza. Un ringraziamento anche a Stornara Life, anima di questo progetto importante per la crescita artistica e culturale del nostro amato paese".

Al termine della manifestazione, la comunità stornarese ha voluto omaggiare i rappresentanti della comunità di Procida con prodotti tipici locali di varie aziende del luogo.



Gemellaggio Stornara Procida



Artist : Alessandra Carloni

# A Stornara una biblioteca scolastica intitolata ai piccoli Alina e Hristov

di Salvatore Cuccia

Con un commovente ricordo si è svolta l'apertura della biblioteca comunale dedicata ai bambini rom morti nel rogo del dicembre 2021.

*"Chi legge, sogna. Chi impara a leggere, impara a sognare e chi sogna magari, anzi, sicuramente può pensare che in un pezzo di questo sogno possa già realizzarlo".* Sono parole molto forti, profonde e delicate quelle pronunciate dalla dirigente scolastica Prof.ssa Matilde Iaccarino in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca Scolastica svoltasi il 18 marzo presso l'auditorium scolastico dell'IC "Giovanni Paolo I". Vocaboli che ben si ricollegano all'infanzia, all'adolescenza negata ai due bimbi morti nel tragico rogo.

Alina e Hristov avevano 2 e 4 anni. Erano di nazionalità bulgara. Vivevano nel campo rom, situato fuori Stornara. I due erano a letto quando la stufa artigianale utilizzata per riscaldare l'ambiente scatenò un incendio che avvolse in breve tempo la struttura. In casa in quel momento c'erano solo i due infanti. All'epoca dei fatti, la madre ventunenne si trovava fuori casa in quel momento. Aveva lasciato i due bimbi da soli per andare in bagno. Il padre trentatreenne era invece andato a lavorare nelle campagne come ogni mattina. Tutto ciò sollevò l'attenzione dell'opinione pubblica sul paese dei Cinque Reali Siti che ad oggi sta cercando di trovare una soluzione definitiva.

Proprio in merito a questa soluzione, intervenendo alla cerimonia, il primo cittadino Nigro ha proferito queste parole: *"Con la prefettura, è nato un tavolo di emergenza per risolvere quei problemi. Adesso siamo arrivati al dunque. Alla soluzione: togliere dalle mani della mafia, da chi ha provocato questo stato di schiavitù e ristabilire lo stato di legalità. Un campo provvisorio, significa che nel minor tempo possibile dobbiamo tro-*

*vare fondi e soluzioni inclusive. Ci saranno l'aiuto delle associazioni di Stornara, della Caritas, la protezione civile, la sorveglianza continua del campo dove è vietato delinquere a sorvegliare questa zona. Tutto sarà legalizzato."*

Oltre al sindaco Roberto Nigro, hanno partecipato all'apertura, anche la Vicesindaca **Brigida Andreano**, la quale nel suo discorso ha evidenziato il suo stato d'agitazione ma nel

contempo anche di emozione, lo Street Artist **Pietro di Cataldo**, il quale ha realizzato nel medesimo paese il murales *"Never invisible again"* e il prof. **Trifone Gargano**, docente universitario presso l'Università degli Studi di Bari, con l'insegnamento «Lo Sport nella Letteratura» (Corso di Studio SAMS). Insegnante di «Didattica della lingua italiana» per l'Università di Foggia, e «Storia della lingua italiana» presso l'Università di Stettino (Polonia). È anche autore di numerose pubblicazioni e collabora con la Enciclopedia Treccani. Con gli Editori Laterza, ha pubblicato **Virtute e c@noscenza. Antologia della Commedia di Dante** (2010), e il manuale di storia della letteratura italiana **Costellazioni letterarie** (2012). Con Progedit: **La letteratura@ al tempo di Facebook** (2016); **Geo-Storia della lingua italiana** (2016); **Dante. La Commedia divina** (2017); **I come italiano** (2017); **Infinito pop** (2019); **Dante pop e rock** (2021); **La Divina Commedia, edizione integrale, con parafrasi** (2021). Con le Edizioni del Rosone: **La Divina Commedia di Dante stickers** (2017); **A**



**scuola (non) si legge** (2017); **A scuola con Collodi stickers** (2018); **Dante & Harry Potter** (2018); **Avanguardie educative e Didattiche della letteratura** (2019); **Odio Petrarca (e anche Manzoni e tutti gli indifferenti)**, 2020; **Raccontami Gianni Rodari** (2020). Con Les Flâneurs Edizioni: **L'amoroso canto. Disegni di parole e canzoni** (2019). Con Cacucci, **Letteratura e Sport** (2021). Quest'ultimo, con una *lectio magistralis*, (ossia **lezione del maestro**), intorno al metaverso della lingua italiana, è riuscito a coinvolgere i ragazzi presenti, con un linguaggio molto semplice e "social" trattando di Pasolini, Dante, Petrarca e Manzoni e persino Harry Potter! In conclusione, poi, ha lasciato ai ragazzi e a tutti i presenti queste parole come monito per la vita. Sono le parole di un poeta, Alfonso Gatto. Le scrisse quando incontrò Fausto Coppi e volle imparare ad andare in bicicletta. Il risultato fu un fiasco però scrisse questi lemmi: *"Cadrò, cadrò sempre fino all'ultimo giorno della mia vita, ma sognando di volare"*.



# Leggere Dante Alighieri in maniera diversa? Si può, con il docente Gargano

di Salvatore Cuccia

Si è svolto, lunedì 17 aprile, presso il Centro Polifunzionale, a Stornara, un incontro "sui generis" su Dante Alighieri con il prof. Trifone Gargano.

*"Amor, ch'a nullo amato amar perdona, /mi prese del costui piacer sì forte, /che, come vedi, ancor non m'abbandona".* Quante volte abbiamo letto questa terzina così famosa? Quante volte questi endecasillabi sono stati presi, rimodulati, usati in testi di canzoni, poesie e dediche varie? Infinite volte.

Vi starete chiedendo (probabilmente), leggendo queste righe, cosa c'entrino questi versi così famosi con ciò che leggerete tra poco. Molto, anzi... Tantissimo! E se vi dicessi che sotto sotto, il Sommo Vate Alighieri fosse un poeta erotico, voi ci credereste? No, probabilmente. Eppure, è così! Spieghiamo meglio: Esistono diversi modi per parlare di Dante, suscitando interesse e curiosità. Ci sono dei versi, vari a dire il vero, tra cui anche quello citato poc'anzi, che hanno anche una chiave di lettura

simil – erotica. Chi lo afferma? Lo studioso di Dante, scrittore e professore dell'Università di Bari, prof.re **Trifone Gargano**.

Una vecchia conoscenza del pubblico stornarese. Il docente non è nuovo a Stornara. È stato invitato anche all'inaugurazione della Biblioteca scolastica che si è svolta nel mese di marzo. L'educatore è stato invitato per tenere una *lectio magistralis*, ossia **lezione del maestro** intorno al suo libro **"Allorsimosse-Dante proibito"**.

La serata si è aperta con i saluti istituzionali della Dirigente Scolastica **Prof.ssa Matilde Iaccarino**, la quale ha evidenziato il suo interesse nel creare una vera e propria rete culturale tra la scuola, le associazioni presenti e il territorio per una crescita sempre più ampia; sono seguiti poi i saluti del sindaco **Roberto Nigro**, il quale, oltre a ringraziare il pubblico presente, ha esposto anche lo stato dell'arte dell'operatività della sua amministra-

zione (l'approvazione del bilancio seppur in una situazione di deficit; la creazione di un unico ente autonomo che gestisca la raccolta differenziata dei Cinque Reali Siti e Cerignola, il gemellaggio con Procida, **capitale della Cultura 2022**, solo per citarne alcuni). Ed infine, il saluto della vicesindaca Brigida Andreano, la quale, rivolgendosi verso Gargano, ha espresso la sua ammirazione per il modo in cui riesce a comunicare le cose con estrema facilità e divertimento. Inoltre ha evidenziato anche come sia importante fare Cultura al di là delle mura scolastiche. Inoltre ha parlato anche del gemellaggio culturale che si creerà con Procida.

I versi analizzati da Gargano sono stati diversi. Tutti esaminati con un'ironia pungente e nel contempo riflessiva. Un vero e proprio tour culturale/arricchimento dell'anima. Tuttavia, c'è un aspetto interessante, spiegato da Gargano, inerente proprio al Canto V: Perché Paolo e Francesca sono stati inseriti all'Inferno? È possibile mai che per un bacio, siano finiti nel girone peccatori carnali? Ora al di là dell'esegesi che si possa fare, al di là delle varie chiavi di lettura possibili, il vero motivo in realtà viene spiegato già nel quarto canto dell'Inferno, quando Dante Alighieri incontra i quattro poeti più importanti della letteratura classica: **Omero, Orazio, Ovidio, Lucano**. Per un letterato dell'epoca, leggere qualcosa che fosse diverso dai grandi autori del passato, era considerato oltraggioso. Paolo e Francesca furono proprio questo: insolenti poiché lessero un racconto amoroso, un mito arturiano. Ecco il grande peccato che commisero.

L'appuntamento letterario è stato realizzato in collaborazione con il Comune, il patrocinio dell'ARCI e l'IC "Giovanni Paolo".



# Approfondimento sui fondi pensionistici complementari: il Fondo Perseo

di Daniele Zicca

La previdenza complementare offre l'opportunità al lavoratore di crearsi una seconda pensione, rispetto a quella principale creata con i contributi obbligatori. Questa seconda pensione, aggiungendosi a quella principale, assicura un più elevato livello di copertura previdenziale. Infatti mentre la pensione principale è creata, come detto, soprattutto con i contributi obbligatori (trattenuti per legge al lavoratore), la pensione complementare viene creata con contributi (ma non solo) versati volontariamente.

Il motivo per cui negli ultimi anni abbia preso piede questo tipo di previdenza risiede nel fatto che per effetto delle riforme delle pensioni avvenute negli ultimi anni e decenni (soprattutto la riforma Dini e Fornero) ha penalizzato chi gode del sistema contributivo. L'importo della pensione che il lavoratore matura con l'attività svolta con il passare del tempo sarà sempre inferiore rispetto all'ultimo stipendio percepito.

Nell'alveo di questi fondi complementari c'è il Fondo Perseo, un fondo di previdenza complementare rivolto ai dipendenti della Pubblica Amministrazione e della Sanità.

Finalità del Fondo Perseo è l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio. I dipendenti pubblici che decidono di aderire al Fondo Perseo potrebbero godere, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche ulteriori rispetto al sistema obbligatorio.

Per erogare prestazioni pensionistiche aggiuntive, il Fondo Perseo provvede alla raccolta dei contributi degli aderenti e alla gestione delle risorse. Ma che tipo di fondo è il Perseo Sirio? È un fondo pensione negoziale perché creato sulla base di accordi tra soggetti diversi, quali Aran e organizzazioni

sindacali, e inoltre è un fondo a prestazione indefinita perché il rendimento non è certo. L'adesione allo stesso è un atto volontario del lavoratore e rappresenta l'espressione di un diritto riconosciuto dalla legge.

Il Fondo Perseo è attualmente organizzato in due ripartizioni di investimento differenziati per grado di rischio/rendimento, tipologia e orizzonte temporale di investimento consigliato: Comparto Garantito; Comparto Bilanciato.

Con il comparto garantito del fondo, Perseo si propone di ottenere un rendimento comparabile alla rivalutazione del Tfr e al contempo di garantire la restituzione del capitale affidato in gestione al momento del pensionamento, investendo la contribuzione prevalentemente in titoli di debito di breve durata (95%), di emittenti sia governativi che societari, con una componente residuale (5%) di titoli azionari.

Il comparto bilanciato investe in media il 70% del patrimonio in obbligazioni (45% titoli governativi, 25% ob-

bligazioni corporate quindi emesse da società) e il 30% del capitale raccolto in azioni diversificando su più aree di investimento.

Il lavoratore neoassunto riceve una informativa dall'amministrazione su modalità di adesione con specifico riferimento al fatto che, senza una volontà di non aderire, matura il silenzio-assenso. Nell'informativa è indicato link al sito del Fondo ove è possibile consultare le informazioni previste dai regolamenti COVIP all'atto dell'adesione ed accedere alla modulistica (o alla procedura) per aderire espressamente e contestualmente le amministrazioni rendono disponibile la modulistica per manifestare la volontà di non aderire.

Tra i vantaggi che dovrebbero invogliare all'adesione al fondo Perseo ci sono sicuramente i costi estremamente ridotti, grazie sia a una più ampia deducibilità fiscale dei contributi versati annui, sia di una più favorevole tassazione delle prestazioni, con una aliquota che arriva fino massimo al 15%.



# ANPI Orta Nova si presenta alla città

a cura di Francesco Volpicelli

In data 23 Aprile 2023 si è tenuto un incontro aperto alla cittadinanza con il tema "**Verso il 25 Aprile. Metamorfosi del fascismo, dalla presenza nella nostra storia alle lotte future**". Incontro volto a preparare i cittadini al senso del 25 Aprile che viene percepito come divisivo ma che al contrario è una ricorrenza che unisce tutti coloro che credono nei valori della Costituzione e della Libertà.

La stessa ha colto l'occasione per presentarsi alla cittadinanza. L'ANPI Orta Nova, rappresentata dal Presidente Francesco Volpicelli, segue gli ideali dell'ANPI Nazionale.

L'ANPI, acronimo di **Associazione Nazionale Partigiani d'Italia**, con i suoi oltre 120.000 iscritti, è tra le più grandi associazioni combattentistiche presenti e attive oggi nel Paese.

Fu costituita il 6 giugno 1944, a Roma, dal CLN del Centro Italia, mentre il

Nord era ancora sotto l'occupazione nazifascista.

Il 5 aprile del 1945, con il decreto luogotenenziale n. 224, le veniva conferita la qualifica di Ente morale che la dotava di personalità giuridica, promuovendola di fatto come associazione ufficiale dei partigiani.

L'Associazione ebbe una sua rappresentanza alla Consulta Nazionale i cui lavori si svolsero tra il settembre 1945 e il referendum istituzionale dell'anno successivo. Tra restituire al Paese una piena libertà e favorire un regime di democrazia per impedire in futuro il ritorno di qualsiasi forma di tirannia e assolutismo.

Oggi l'ANPI è ancora in prima linea nella custodia e nell'attuazione dei valori della Costituzione,

quindi della democrazia, e nella promozione della memoria di quella grande stagione di conquista della libertà

che fu la Resistenza.

Ad Orta Nova, si cercherà di fare un lavoro di riscoperta storica e creazione di una memoria delle Resistenza.

Poco o niente si ricorda di quel periodo e grazie al lavoro importantissimo di Francesco Di Corato, storico e socio, ANPI Orta Nova punta a scrivere la storia che per alcuni versi è stata dimenticata e mai tramandata.

A questo si aggiunge un prestigioso progetto che verrà presentato a breve, proposto dal nostro socio F. Di Corato: "**PIETRE D'INCIAMPO: Un Mosaico per La Memoria**"; *si inserisce in un più vasto progetto monumentale europeo per tenere viva la Memoria di tutti i deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti.*

Progetto che verrà presentato alle amministrazioni dei 5 Reali Siti ed esteso anche ad altri Comuni del territorio.





# In materia pensionistica c'è Opzione Donna

di Daniele Zicca

La "Legge di Bilancio 2023", entrata in vigore il 1° gennaio 2023, ha previsto in materia pensionistica una misura già presente in passato. Opzione Donna è nata nel 2004 e rinnovata e prorogata molte volte negli scorsi anni.

L'aumento delle richieste deve fare i conti con il fatto che la Manovra 2023 ha inserito requisiti più stringenti per accedervi, al punto che, secondo il Corriere della Sera, si passa da una platea di 40 mila potenziali beneficiarie a 5.100 nel triennio 2023-2025, di cui metà nel 2023, vale a dire 2.500 circa.

Viene concessa l'opportunità di acquisire il trattamento pensionistico anticipato definito "Opzione donna" a favore delle lavoratrici che abbiano raggiunto entro il 31/12/2022 un'anzianità contributiva pari almeno a 35 anni e un'anzianità anagrafica di almeno 60 anni. Già questo requisito anagrafico è stato inasprito rispetto alla misura degli scorsi anni, che prevedeva 58 anni

d'età per le lavoratrici del pubblico e 59 per quelle del privato. Una riduzione è stata prevista solo per le madri (si può ridurre il requisito dell'età anagrafica di un anno per ogni figlio e comunque nel limite massimo di 2 anni).

Per accedervi, ancora, è necessario che le lavoratrici siano in possesso anche di uno dei seguenti requisiti:

a) assistere, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. n. 104/1992, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti (le cosiddette caregiver);  
b) avere una riduzione della capacità lavorativa, rilevata dalle competenti

commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74% (invalide);

c) essere lavoratrici licenziate o dipendenti in imprese per le quali è presente un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa di cui all'art. 1, comma 852, della L. n. 296/2006. Per queste ultime la riduzione massima di 2 anni del requisito anagrafico di 60 anni si applica prescindendo dal numero di figli.

La domanda dovrà essere avanzata direttamente dalle interessate oppure tramite patronato. Andrà ovviamente indicato a quale profilo di tutela si appartiene (disoccupate, invalide o caregiver). Si potrà procedere direttamente dal sito Inps, entrando tramite Spid, Carta Nazionale dei Servizi o Carta di identità elettronica, seguendo il percorso «Prestazioni e Servizi» e da qui Pensione anticipata «Opzione donna - Domanda».



# Nuovi incrementi in busta paga: una tantum

di Daniele Zicca

Nella legge finanziaria c'è il riconoscimento di un emolumento accessorio *una tantum* ai lavoratori dipendenti (art. 1, commi da 330 a 333).

Per il solo anno 2023, sono incrementate le risorse per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022/2024 e per i miglioramenti economici del personale pubblico. Gli oneri posti a carico del bilancio statale sono incrementati di 1.000 milioni di euro da destinare all'erogazione, nel solo anno 2023, di un emolumento *una tantum*, da corrispondere per tredici mensilità, calcolato nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio tabellare.

Per il personale dipendente di amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale,

questi oneri sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse. Per un'omogenea applicazione della normativa in oggetto, la Ragioneria Generale dello Stato ha elaborato tabelle esplicative con le misure del predetto emolumento da corrispondere al personale appartenente al Pubblico Impiego. Questo trattamento si aggiunge all'indennità di vacanza contrattuale 2022, già in godimento dal 1° aprile 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 609, della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022).

A titolo esemplificativo, nel comparto scuola i dirigenti avranno un aumento di 52,22 euro, mentre un insegnante delle medie (con anzianità oltre i 35 anni) avrà diritto a 42,30 euro di aumento.

Un docente di scuola primaria, con analoga anzianità, avrà un aumento di 38,17 euro, mentre per il personale ATA amministrativo assunto da pochi anni spetterà un aumento di 22,89 euro.

Un commissario capo della Polizia di Stato riceverà 34,46 euro al mese di aumento, mentre il contributo si attesterà a 24,10 euro per un agente semplice.

Nel mondo della sanità, un dipendente di fascia A (la più bassa) avrà un aumento di 22,66 euro al mese.

Per gli enti locali si passa dai 52,22 euro per un Segretario, fino a poco meno di 30 euro per la categoria C e B.

Una misura che serve solo a tamponare gli aumenti inflazionistici che stiamo vedendo in questo periodo.





# Ultima ora

di Annito Di Pietro

Umberto Di Michele eletto per la 2<sup>a</sup> volta Sindaco di Carapelle.

Apprendiamo con gioia e per il bene della Città di Carapelle, la notizia dell'elezione a Sindaco del nostro amico il dott. Umberto Di Michele, uomo preparato e ricco di esperienza. Tale elezione è un premio all'onestà di un uomo che nell'ultimo quinquennio ha dato prova di come viene amministrato un paese.

Umberto un grande abbraccio e auguri e prosperità per la tua Città che vuoi tanto bene da parte di tutti noi.



# L'angolo di Calliope

a cura della Redazione

**Poesie del poeta Massimo Agostino Spinelli, meglio conosciuto come "MAX AUGUSTO POETA".**

Tratte dalla raccolta di poesie "Le DONNE".

**Germogli rossi**  
8 marzo 2020

Boccioli  
fiori tutto l'anno.

Capolavori del creato.

Fiori che non appassiscono  
mai.

Donne!

**Ape - donna**  
8 marzo 2021

Roce di coraggio,  
talee del mondo,  
tuoni che urlano  
sotto la pioggia,  
musica dolce.  
Sono le DONNE.

**Non sbagliare amore**  
novembre 2017

Alla donna si deve amore  
per ore e ore...  
ella non deve cambiare,  
è l'uomo che non deve  
più sbagliare.  
Odio rabbia e rancore  
non devono essere più  
nel tuo cuore,  
quel brutto bruciore  
non ti faccia essere violentatore!

# Calciatore - Presidente diventa una leggenda nel panorama calcistico stornarese

di Salvatore Cuccia

**Il presidente della Soccer Stornara, (formazione di casa), Sebastiano Posillipo subentra a venti minuti dalla fine con la maglia numero 51 nella gara vinta 5-2 contro l'Ascoli Satriano.**

**"Al mio segnale, scatenate l'inferno".** Così disse il generale Massimo Meridio, interpretato dall'attore neozelandese Russell Crowe, nel film **"Il Gladiatore"**. Perché queste parole? Perché nessuno si aspettava, tantomeno il personaggio di cui andremo a parlare tra poco, un tale clamore mediatico. Raisport, Telenorba, Sky sport, Foggia 99, Gazzetta dello Sport ed anche il Corriere dello Sport. Queste sono soltanto alcune delle testate, cartacee e no, nazionali e regionali coinvolte. Cos'è successo di così eclatante, a Stornara, al punto da richiamare l'attenzione di questi canali e perfino da scomodare una pagina social come **"I calciatori brutti"**? Scopriamolo insieme.

Domenica 02 aprile 2023. Siamo al minuto 26 della diciannovesima giornata del campionato di Terza Categoria del girone di Foggia. Si sta giocando allo stadio comunale di **San Rocco** di Stornara, paese dei Cinque Reali Siti, la partita tra **SOCCER STORNARA** ed **ASCOLI SATRIANO**. Un coro di voci si eleva dagli spalti. I sostenitori della squadra locale inneggiano il suo nome. Ad entrare il campo è il numero 51. Un numero particolare a cui il giocatore è molto legato; dal momento che rappresenta il suo anno di nascita. Classe 1951. Sì, avete letto bene. 1951. Il giocatore in questione, entrato all'età di 72 anni, altro non è che il presidente della Soccer Stornara, Sebastiano Posillipo.

Emozione. Ansia da prestazione neanche a pensarlo. Entusiasmo. Queste tre parole racchiudono perfettamente lo stato d'animo vissuto dal medesimo. Sebastiano, **"Nanuccio"** per gli amici, non è nuovo al campo da calcio. Egli ha iniziato a muovere i primi passi con il pallone all'età di 5 anni. Successivamente, nel periodo giovanile, ha giocato anche in Seconda Categoria, Prima e Promozione. Il suo ruolo preferito? Quello di mezza pun-

ta. Una specie di numero 10. Gli piaceva segnare ma anche tornare in difesa. Negli anni finali della sua carriera calcistica decise poi di giocare da libero. Qual è il suo segreto per mantenersi così in forma e soprattutto così atletico, nonostante l'età? A detta di Posillipo, l'alimentazione e l'attività fisica. Per costui la prima cosa da fare è sicuramente mangiare in maniera sana. Soltanto in questo modo è possibile arrivare ovunque, senza porsi dei limiti. Queste le sue parole: **"È la prima cosa da fare: mangiare bene. Se impariamo a mangiare possiamo arrivare ovunque. Fare una vita sana è fondamentale nella vita, io l'ho imparato a 60 anni. A chi non crede di poter riuscire in questa impresa dico: nulla è impossibile"**.

Il progetto di questa realtà calcistica giovanile ed emergente vede in campo molti ragazzi del posto con tanta voglia di fare. Oltre ad elementi in squadra che hanno calcato diversi campionati di Serie D e tedeschi. La società oltre ad essere guidata da Sebastiano Posillipo, vede coinvolte anche altre figure tra cui, il figlio Vito, anche lui presidente della società e la vicepresidente Lucrezia Santoro. La squadra della Terza Categoria è allenata dal mister Giuseppe (Pino) De Martino, un allenatore nonché ex giocatore che

ha calcato molti palcoscenici calcistici del campionato cadetto, di serie A e di varie categorie.

Costui cresce calcisticamente nel vivaio del Bari, con cui esordisce in prima squadra in Serie B nella stagione 1982-1983, quando totalizza 25 presenze e 5 reti, senza tuttavia riuscire ad evitare l'ultimo posto finale. Resta coi galletti (sia pur con sole 10 presenze ed una rete) anche nella vittoriosa stagione 1983-1984, chiusa con l'immediato ritorno fra i cadetti. Successivamente, nell'estate 1984 passa al Pescara, sempre in B, dove resta due stagioni nelle quali va a segno con regolarità (18 reti complessive, di cui 11 nel solo campionato 1984-1985). Viene, poi, ingaggiato dal Brescia, neopromosso in Serie A, ma in Lombardia non riesce ad imporsi da titolare ottenendo sole 13 presenze all'attivo (esordio in occasione della sconfitta interna contro il Napoli del 14 settembre 1986) senza mai andare a segno. In carriera ha totalizzato complessivamente 13 presenze in Serie A e 144 presenze e 32 reti in Serie B. Oltre a De Martino, la Soccer Stornara vanta anche collaborazioni con altri allenatori della zona, ossia l'ex Cerignola Michele Schiavone e l'ex Foggia Mancano.





# Notizie e Avvenimenti

## Il Sindaco di Orta Nova Dott. Mimmo Lasorsa si è dimesso

di Annito Di Pietro

*“Ci siamo ritrovati davanti a fatti di sangue con giovani protagonisti. Fatti di sangue non legati alla criminalità organizzata. Ho sempre proclamato il lutto cittadino per ogni vittima allo scopo di fermarci e riflettere”.*

*Poi conclude: “Le amministrazioni vanno accompagnate dai cittadini e dallo Stato, soprattutto in terre difficili come questa ma spesso c’è diffidenza. Ci si sente soli. Per la mia onestà intellettuale andare avanti in una situazione del genere rappresenta solo un danno per il vivere*

*civile. rassegno con effetto immediato le mie dimissioni”.*

Cosa dire di tutto questo? Alcune riflessioni: è da molto che non frequento il Palazzo di Città, ma da semplice cittadino posso esprimere un mio modesto pensiero e qualche riflessione.

La non esperienza della maggioranza di questa amministrazione ha forse indotto a commettere qualche errore. Posso affermare che quasi tutti sono persone oneste e che amano il loro paese. Giovani professionisti che ce

l’hanno messa tutta. Forse sono stati proposti a gestire qualcosa più grande di loro, ma in buona fede e correttezza. Una notizia che mi ha sorpreso. Comunque dobbiamo andare avanti. Questa è l’Italia.

Stiamo attraversando un periodo molto difficile, siamo diventati più poveri ma sono sicuro che ne usciremo fuori da questo tunnel. La capacità di noi italiani, come lo abbiamo dimostrato in passato, riuscirà a sconfiggere la mala erba che infesta il nostro territorio.

Il Presidente Annito Di Pietro, i dirigenti ed i soci dell’Unitre, L’Ortese e Lo Sguardo sui 5 Reali Siti, con grande tristezza partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Bozza per la prematura perdita del caro Francesco.

Le associazioni Unitre, L’Ortese e Lo Sguardo sui 5 Reali Siti porgono fervidi auguri per il suo compleanno a Don Luciano Avagliano, parroco della chiesa BVM di Lourdes di Orta Nova.

Il Presidente, i Dirigenti, la Redazione e tutti i Soci delle associazioni Unitre – L’Ortese – Lo Sguardo sui 5 Reali Siti si associano al dolore che ha colpito l’amico Franco Russo per la perdita della cara sorella Giuseppina e porgono le più sentite condoglianze alle famiglie Russo e Quiese.



**Le nostre attività**

SCUOLA NUOTO | ACQUAGYM | AGONISMO  
 ACQUAMOTRICITÀ NEONATALE  
 GINNASTICA DOLCE IN ACQUA  
 ATTIVITÀ MOTORIA IN ACQUA PRE  
 E POST OPERATORIA  
 TERAPIA ABA IN ACQUA  
 INTERVENTI PERSONALIZZATI

 Piscina Reveille

ZONA F3 TRAVERSA VIALE FERROVIA S.N. - Orta Nova - FG  
 Telefono: 0885.782819 | 349.7240237  
 piscinareveille@gmail.com



**Studio M & D Service**

*delegazione* 

Viale Ferrovia, 121 Orta Nova (FG)  
 TEL. 0885-791117 FAX 0885-785392  
 e-mail: studiom-dservice@libero.it

**NOSTRI SERVIZI:**

PAGAMENTO TASSE AUTOMOBILISTICHE  
 PRATICHE AUTOMOBILISTICHE  
 TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ - IMMATRICOLAZIONI  
 RINNOVO PATENTI DI GUIDA/NAUTICHE (VISITE MEDICHE IN SEDE)  
 RINNOVO PORTO D'ARMI - ESENZIONE DISABILI  
 ESENZIONI VEICOLI STORICI  
 TESSERE ACI - AVVISI BONARI (CONTENZIOSO) - RIMBORSI

INSTALLAZIONI ASCENSORI, MONTACARICHI  
 E PIATTAFORME ELEVATRICI PER DISABILI

**E**LEVATORI  
 S.a.s.  
 ANNANTUONO



Via E. Berlinguer Zona PIP - Lotto 26  
 71045 ORTA NOVA (FG)  
 Tel. 0885.784288 - 329.4708449 - Fax 0885.785630  
 info@iannantuono.it - www.iannantuono.it



**Securitytime**  
 IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEOSORVEGLIANZA

Via Solferino, 15 - Orta Nova (Fg)  
 Tel. 0885.791388 - Cell. 334.1415558  
 e-mail: securitytimesrls@libero.it

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

- IMPIANTI ANTIFURTO
- AUTOMAZIONE CANCELLI ELETTRICI
- IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI
- IMPIANTI DOMOTICI
- SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA
- IMPIANTI TELEFONICI
- VENDITA MATERIALE ELETTRICO
- CASSEFORTI

DAL CAMPO AL BANCO  
 DAL 2006

Ortofrutta  
 Spinelli Giovanni e  
 Guardabascio  
 Francesca

- Kilometro 0
- Zero pesticidi
- Produzione propria
- Biologico

Orta Nova (Fg),  
 via Leonardo da  
 Vinci 144, zona  
 Mezzana.



dal 1971

**Falino** 

PARRUCCHIERI  
 di Paolo Marzo

C.so Aldo Moro, 6  
 Orta Nova (Fg) | Tel. 347 9778818



**nuova  
 immagine**  
 Parrucchieri

C.so Garibaldi, 41 (Ang. Via Foria) 71045 Orta Nova (Fg)  
 Cell. 339.8351421 - e-mail. giuseppinapina@hotmail.it  
 www.nuovaimmagine.top - Seguici su  



**FARM. AGRICOLA**

**"NOVAGRI"**

di Silvana Corbisieri  
 Responsabile Tecnico:  
 Luigi Di Vito



Via Moncenisio, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)  
 Tel. 0885.782431 - Cell. 329.2056353



# MAURIELLO TEAM

AGENTI ASSICURATIVI



**Savino Mauriello**  
AGENTE GENERALE

Cell. 329. 3351702  
maurielloassicurazioni@gmail.com



**ASSICURAZIONE AUTO  
TROPPO CARA?**



**RISPARMIA CON I  
NOSTRI PREVENTIVI E  
CONFRONTALI CON LA  
TUA POLIZZA!**

85100 POTENZA - Via del Gallitello, 90 - Tel. 0971. 281445  
71045 ORTA NOVA (FG) - Via Umbria, 2 - Tel. 0885. 783127



**SALUTE  
TERZA ETÀ  
ASSISTENZA  
FUTURO  
TRANQUILLITÀ**

